Udine N. 280 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 25 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-18; Redazione e Amministraz. 3-89. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La ripresa dei lavori alla Camera

L'inizio della discussione del Bilancio delle Finanze

ROMA, 24.

Alle 15.45 entra il Capo del Governo, sono presenti parecchi deputati, abbastanza affollate le tribune. Dal Primo Ministro si recano a conferire prima il Sottosegretario agli Esteri on. Fano, quindi l'on. Gorini uno dei segretari della Camera, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giuriati, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Ministro della Guerra Gazzera, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Vice Segretario del Partito on. Starace, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo.

Al banco del Governo vediamo pure i Ministri De Bono, Sirianni Rocco e i sottosegretari Riccardi, Rosso, Manaresi, Marescalchi, Pennavaria, Cao Ricci, Serpieri, Leoni, Alfieri.

Nella tribuna della stampa vediamo il dott. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia». Nell'aula sono presenti circa 350 deputati.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

PRESIDENTE, (sorge in piedi, i membri del Governo e i deputati si alzano).

Onorevoli camerati, nell'intervallo estivo dei lavori parlamentari tre dei nostri camerati gli on. Barbieri, Tosi e Zanicchi sono scomparsi, nel pieno vigore delle forze, quando la Patria e le famiglie molto potevano ancora sperare dalla loro attività. Con profonda tristezza rinnovo alla loro memoria il tributo del nostro rimpianto.

MUSSOLINI, Capo Governo: il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Per le nozze di Giovanna di Savoia

PRESIDENTE, in occasione delle fauste nozze della Principessa Giovanna di Savoia con S. M. il Re Boris di Bulgaria, S. E. Naidenoff, presidente della assemblea nazionale bulgara mi ha così telegrafato:

«I rappresentanti del popolo bulgaro esultanti di gioia nel momento in cui ho dato comunicazione delle nozze delle Maestà, il Re Boris e la Regina Giovanna, mi hanno incaricato di trasmettere a mezzo di V. E. il più cordiale fervido saluto al popolo italiano e di esprimere la loro profonda riconoscenza per le indimenticabili accoglienze che la delegazione bulgara ha avuto in Italia durante il suo soggiorno in occasione della cerimonia nuziale».

Ho così risposto:

«I deputati italiani plebiscitariamente eletti e perciò sicuri interpreti dei sentimenti del popolo ricambiano fervidamente il caloroso saluto dell'assemblea nazionale bulgara e rinnovano l'augurio che le nozze auguste qui circondate dal più alto entusiasmo ravvivando le spontanee correnti di simpatia fra i due paesi ne consolidino la durevole amicizia» (vivi applausi).

PRESIDENTE, comunica che durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati a norma art. 42 del regolamento: 85 disegni di legge e cioè: da S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro 3; dall'on. Ministro degli Affari Esteri, 10; dall'on. Ministro dell'Interno 8; dall'on. Ministro delle Colonie 1; dall'on. Ministro della Giustizia 2; dall'on. Ministro della Guerra 6; dall'on. Ministro dell'Aeronautica 1; dall'on. Ministro dell'Educazione Nazionale 2; dall'on Ministro dei LL. PP. 11; dall'on. Ministro dell'Agricoltura e Foreste 4; dall'on. Ministro delle Comunicazioni 7; dall'on. Ministro delle Corporazione 2.

PRESIDENTE, comunica che l'on. Capo del Governo ia chiesto che per il disegno di legge N. 692: Norme per la disciplina e lo sviluppo delle emigrazioni e della colonizzazione interna e istituzione del relativo commissariato, sia dichiarata l'urgenza.

Tale proposta messa a partito è approvata.

La pensione alla vedova di M. Bianchi

MUSSOLINI, Capo del Governo, presenta i seguenti disegni di legge: Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire 12000 a donna Clelia Colletti-Censi, ved. dell'on. Michele Bianchi. Conversione in legge del R. D. L. 18 novembre 1929, N. 2488, concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato. Conversione in legge R.D.L. 1. giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina. Conversione in legge R. D. L. 26 giugno 1930, N. 936, relativo alla concessione di un assegno sraordinario annuo a vita alla vedova della medaglia d'oro Montiglio. Conversione in legge R. D. L. 24 luglio 1930, N. 1088, concernente proroga del divieto di assunzione di nuovo personale nell'Amministrazione dello Stato. Conversione in legge R. D. L. 26 giugno 1930, N. 1090, concernente proroga dell'art. 5 del R. D. L. 22 febbraio 1930 N. 84 sull'ordinamento della Croce Rossa Italiana. Conversione in legge R. D. L. 24 luglio 1930, N. 1004, concernente perdita del diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana. Modifica dell'elenco delle feste nazionali dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità civili.

Procedimenti a carico di deputati

PRESIDENTE, comunica che in relazione alle autorizzazioni a procedere in giudizio concesse dalla Camera nel corrente anno contro gli onorevoli deputati Maltini, Fornaciari Farinacci, Felicella; l'on. Ministro della Giustizio ha comunicato che i relativi procedimenti hanno avuto il seguente esito:

1.) l'on. Maltini imputato del reato di cui all'art. 225 codice penale è stato prosciolto in sede di istruttoria per non aver commesso il fatto.

2.) l'on. Fornaciari imputato del reato di cui all'art. 275 n. 2, codice penale, è stato assolto non costituendo il fatto reato.

3.) l'on. Farinacci imputato di diffamazione a mezzo della stampa è stato dichiarato esente da pena per aver raggiunto la prova dei fatti.

4.) l'on. Felicella imputato di correità nel reato di cui art. 417 e 419 cod. penale, è stato prosciolto in sede istruttoria per non aver commesso i fatti addebitatigli.

Si riserba di partecipare a mano a mano che ne avrà notizie gli esiti degli altri procedimenti in corso contro onn. camerati, istituendo così una consuetudine che gli sembra giustificata da intuitive ragioni di prestigio dell'Assemblea (applausi).

Si approvano senza alcuna discussione alcuni disegni di legge.

Il bilancio delle finanze

Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-1929.

BIANCHINI, rivendica l'importanza dell'esame del conto consultivo agli effetti dell'esercizio di quello che è il primo e fondamentale compito del Parlamento, e cioe il controllo finanziario. Ricorda che con la consueta precisa e lucida visione della necessità e dei compiti spettanti ai diversi organi dello Stato, il Capo del Governo ha in più occasioni richiamata al Parlamento la importanza del controllo finanziario che gli è demandato per effetto del quale il paese deve avere la garanzia che i bisogni (cioè le spese) ed i mezzi (cioè entrate) sono mantenute in giusto equilibrio. Perciò, appunto l'azione del Parlamento vuole essere assidua e vigile, non, come un tempo, sterile o addirittura dannosa perchè dominata da un precostituito preconcetto politico, ma veramente diretta ad una azione di proficua collaborazione con gli organi del Governo. Elogia le relazioni veramente pregievoli che in questi ultimi anni la Giunta del bilancio ha predisposto, tanto sugli stati di previsione, quanto sui consuntivi. La relazione oggi sottoposta all'esame della camera è particolarmente pregievole per avere raccolto e cercato di rendere comparabile i dati risultanti dai consuntivi nei primi sette anni del Regime fascista. In realtà dal 1922 si sono introdotti nell'organizzazione amministrativa e nell'ordinamento dello Stato notevoli cambiamenti i quali hanno profondamente influito anche sulle risultanze contabili dei Bilanci.

Il soddisfacente assetto monetario

L'oratore si sofferma quindi sulla politica di adeguamento a quota 90, effettuata dal Governo e continua:

E' doveroso riconoscere che il paese ha risposto con fede all'appello dei suoi reggitori e non a torto il Duce ha posto all'ordine del giorno, nel momento nel quale procedeva alla stabilizzazione, la forma disciplina e la instancabile operosità del popolo italiano.

Conclude rilevando che il Regime se ha in tutti i campi marcata una propria impronta fattiva con non minore energia e sapienza ha operato nel campo della finanza pubblica. Il consuntivo dell'esercizio 1928-29 offrendo l'occasione per un esame retrospettivo comporta pel cammino percorso con rapida andatura passando da una situazione paurosamente deficitaria ed instabile ad un assetto finanziario e monetario più che soddisfacente. L'approvazione del conto consuntivo da parte della Camera non vuol quindi essere una semplice formalità di ordine amministrativo contabile, ma il riconoscimento delle gravi difficoltà superate, dei sacrifici compiuti con disciplinata concordia di paese e dalle alte benemerenze del Governo (vivi applausi).

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui disegni di legge approvati oggi. Sono tutti approvati.

PRESIDENTE, comunica che l'on. camerata Coselschi ha dichiarato di ritirare una sua interrogazione al Ministro degli Affari Esteri che era stata rinviata a giorno da destinarsi. Sarà cancellata dall'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle 16 colla discussione di disegni di legge vari e col seguito della discussione del conto consuntivo 1928-29.

L'inizio a Roma della conferenza internazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 24.

Questa mattina nel salone delle assemblee del Ministero della Agricoltura è stata inaugurata la prima Confederazione internazionale dei tecnici agricoli. Alla cerimonia, presieduta dall'on. Marescalchi, hanno assistito l'on. Bodrero, l'on. Tassinari, il dott. Pareschi, l'on. Rezza, l'on. Giordani pel Partito, il prof. Amedeo della commissione italiana per la cooperazione intellettuale, S. E. Ranieri, l'on. Strampelli, l'on. Delbufalo, l'on. Gibertini, l'on. Vezzani, il generale Agostini, numerosi senatori e deputati, il conte Martinozzi, il prof. Martinelli e delegati della Germania, Spagna, Svizzera, Brasile, Argentina, Polonia, Romania.

Sono presenti anche tutti i congressisti rappresentanti 23 nazioni tra cui eminenti personalità della scienza agraria e moltissimi tecnici agricoli italiani. Assistono anche i delegati dell'Ufficio internazionale del lavoro e dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa.

Ha preso per primo la parola l'on. Angelini, quindi hanno parlato l'on. Bodrero, S. E. Marescalchi e i delegati del Belgio, della Bulgaria, della Danimarca, dell'Egitto, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, del Canadà, della Svizzera, dell'Argentina e della Romania.

Da ultimo il prof. Petri[illegible] ha pregato l'on. Marescalchi di farsi interprete presso S. E. Benito Mussolini dell'ammirazione di tutti i delegati stranieri alla conferenza per tutte le belle e felici iniziative prese dal Governo italiano per il miglioramento della agricoltura ed ha terminato formulando sinceri voti per il ristabilimento completo del Ministro on. Acerbo. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi e quindi la seduta è stata tolta.

Un incontro Grandi-Litwinoff a Milano

per lo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e la Russia

MILANO, 24.

Il Ministro degli Esteri, on. Grandi, e il signor Litwinoff, Commissario del Popolo per gli Affari Esteri della U.R.S.S., si sono incontrati oggi a Milano. I due uomini di Stato hanno avuto un lungo ed amichevole colloquio scambiando le proprie idee circa le questioni politiche ed economiche che interessano i due Paesi e circa lo sviluppo delle loro relazioni.

Il dott. Azzolini a colloquio

col Governatore della Banca di New York

PARIGI, 24.

Il Governatore della Federal Reserve Bank di New York, George Errison, si è incontrato qui nei giorni scorsi col dott. Azzolini, direttore generale della Banca d'Italia e col prof. Beneduce rappresentante della Banca stessa nel Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali.

Sono stati esaminati problemi concernenti la collaborazione internazionale delle Banche centrali.

La revisione dei trattati

Eco bulgara al discorso del Duce

SOFIA, 24.

Non è ancora spenta in Bulgaria l'eco dell'ultimo discorso del Duce che si occupava della revisione dei trattati. I recenti avvenimenti nazionali avevano distratta l'attezione dalla questione sollevata dal Duce.

Oggi tutta la stampa bulgara ne richiama nuovamente il significato e la portata iniziando con appassionate discussioni, che crescono di mano in mano di tono e di interesse, l'esame sulla importante questione. A seconda del colore dei giornali varie sono le interpretazioni che vengono fatte dell'atto di Mussolini. Ad esaltazioni vibranti seguono riconoscimenti sobrii e sereni. Unanime è l'espressione di gratitudine per avere Mussolini con coraggioso atteggiamento e spirito lungimirante impostato nei suoi giusti termini la questione auspicandone la soluzione quale unico vero mezzo per assicurare durevolmente la pace.

Il «Narodni Prava» segue i suoi confratelli pubblicando un lungo articolo nel quale esamina il differente atteggiamento della Francia e dell'Italia dinanzi le problema della revisione e conclude dicendo che malgrado la Francia dica e faccia, la revisione sollevata da Mussolini è già in cammino. Essa, aggiunge il giornale, non tarderà molto e porterà cambiamenti non solo alle clausole finanziarie ma anche territoriali dei trattati. Vogliamo augurarci che essa prevederà inoltre i diritti della Macedonia perchè il mondo possa essere tranquillizzato per sempre completamente.

Anche il «Mir» organo del partito Narodniac, di cui è membro Buroff, prende posizione contro i suoi amici di ieri e chiede alla Francia se è logico il suo atteggiamento e se il suo espediente di considerare la revisione come un'avventura pericolosa, oppure quasi come un delitto, non risponda piuttosto ad interessi dei suoi alleati e protetti che ai suoi diretti.

Sottolineando poi le dichiarazioni fatte da Re Alessandro al «Journal» nelle quali si dice che la Jugoslavia si arma per difendere i trattati e l'attuale ordine di cose, il giornale commenta questa intransigenza di opporsi colle armi ad ogni perfezionamento della situazione territoriale balcanica tanto da parte della Jugoslavia che dalla sua alleata, domandandosi:

«Ma è decisa la Francia a seguire le nazioni sue protette all'estremo?».

E risponde che in tal caso era ammissibile subito dopo la guerra ma che oggi ne è esclusa ogni possibilità. La Francia, secondo il giornale, spera invece di risolvere il problema della revisione col far rinunciare i paesi vinti a tutte le richieste mediante il progetto di Briand sulla unificazione europea sottoponendo cioè la politica all'economia. Ma è difficile realizzare qualsisivoglia ordine senza che questo si adatti alla realtà della vita e alle aspirazioni vitali dei popoli, conclude il giornale, il quale ritiene che perfezionamenti parziali oppure totali nei riguardi dei trattati si impongono e siano perciò probabili.

Il terzo brevetto da pilota conseguito da S. E. Balbo

ROMA, 24 notte.

S. E. l'on. Balbo, Ministro della Aeronautica ha conseguito il terzo brevetto da pilota. Egli è pertanto abilitato nel pilotaggio dello apparecchio «C. A. 101» dal 24 agosto 1930; del «B. R. 2» dal 20 ottobre 1930; del «C. A. 97» dal 18 novembre 1930. Informiamo che l'apparecchio «C. A. 101» è un velivolo trimotore che fa anche servizio di passeggeri, il «B. R. 2» è un apparecchio da bombardamento notturno e il «C. A. 97» pure da bombardamento notturno.

Le elezioni senatoriali in Polonia

segnano una nuova vittoria governativa

VARSAVIA, 24.

Le elezioni del Senato si sono svolte ieri in tutta la Polonia. La affluenza degli elettori alle urne è stata del 50 per cento degli iscritti e ciò è molto inferiore a quel la verificatasi in occasione delle elezioni della Camera che hanno avuto luogo domenica scorsa.

E' stata inoltre ostacolata da una forte pioggia che è caduta su tutto il paese. Le sedi elettorali si sono chiuse alle 21. Dai primi dati relativi al risultato delle elezioni dei membri del Senato, risulta che a Varsavia il blocco governativo ha ottenuto 110.090 voti conquistando tre dei 4 seggi, con un aumento di uno in confronto alle precedenti elezioni.

I nazionaldemocratici hanno riportato 60.411 voti conservando il seggio che avevano. Il centro sinistro non ha ottenuto alcun mandato mentre gli ebrei ne hanno perduto uno conquistato nelle elezioni precedenti.

Il terremoto in Albania

Trenta morti e settanta feriti

TIRANA, 24.

Altre notizie pervenute da fonte ufficiale confermano che i morti in seguito al terremoto sono 30, i feriti gravi 63 che sono stati trasportati all'ospedale di Valona. — Vi sono un centinaio di feriti leggeri curati sul posto dai medici locali e della crocerossa. Le case crollate sono 200, a Ducati, 200 a Vranisht, 250 a Lepenice Mesplik, e Tragias, 130 a Palase Edermi.

La zona terremotata è limitata al massiccio montano compreso fra la costa e il corso delle Vojussa. — S. M. il Re Zogu ha messo a disposizione pei soccorsi, altri 20 mila franchi oro.

I giornali locali hanno iniziato una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

L'idrovolante della Barcellona-Genova non ancora rintracciato

ROMA, 24.

La R. Torpediniera «Giacomo Medici» ha avuto dal Ministro della Marina ordine di coadiuvare l'opera di ricerca che una squadriglia di idro S. 55 eseguirà oggi a maestro della Sardegna per rintracciare l'idro commerciale della linea di Barcellona «Irony» che, partito da Barcellona il 21 mattino non è giunto a Marsiglia. Il «Medici» partito stamani dall'Asinara ha ordine di svolgere le sue ricerche nella zona dove è presumibile che l'aereo mancante potrebbe essere stato spinto alla deriva dal vento violento da maestrale che ha dominato nella zona in questi due ultimi giorni.

Il Ministro della Marina francese segnala che le torpediniere inviate alla ricerca dell'idrovolante «Irony», sono rientrate a Tolone; le ricerche hanno avuto esito negativo.

In serata il Ministro ha disposto di distaccare a Marsiglia una divisione di torpediniere e di esploratori i quali dovranno proseguire le ricerche tra le Baleari e la Corsica.

Fervorosità e gara d'iniziative in tutta Italia

per il ribasso dei prezzi e per l'adeguamento da uno a quattro

ROMA, 24 notte.

Dopo i generi alimentari e le carni congelate, si annunciano oggi notevoli ribassi sulle tariffe delle trattorie e su molti altri alimenti di qualità superiore il cui prezzo non è stato ancora fissato nel primo listino delle riduzioni. Il movimento di flessione dei prezzi ha un carattere totalitario generale che si riflette su tutte le zone e su tutti i campi del commercio; fra breve anche i prezzi dei generi di abbigliamento e di uso saranno vagliati per tutte le necessarie riduzioni; la classe sociale romana ha dunque risposto bene all'appello lanciatole dalla Federazione.

Un giro nelle varie zone di Roma, uno sguardo nei prezzi praticati in tutti i negozi convincono di ciò. Le riunioni di categoria che si tengono nella sede della Federazione dei Commercianti rivelano che un senso di compattezza nel dovere caratterizza l'attuale momento.

Tutti i giornali della capitale propongono ancora riduzioni delle tariffe tramviarie e degli autobus. Le istruzioni impartite dal commissario della Federazione della proprietà edilizia gr. uff. Enrico Parisi alle dipendenti Associazioni per una sollecita riduzione dei fitti hanno avuto pronto seguito a Roma e sono oggetto delle necessarie pratiche in tutte le altre città. Da quanto risulta, dopo il richiamo avuto dal Prefetto e dai dirigenti delle Assoc.ni della proprietà edilizia di Roma, si è convenuto di iniziare la riduzione dei fitti del 10 per cento con il 1° dicembre prossimo. La riduzione si applicherà a Roma e in provincia, a Frosinone, Rieti, Viterbo con i territori dipendenti. In tutte le altre città d'Italia si stanno trattando tra i fattori competenti e i Prefetti, le modalità pratiche per l'applicazione quanto più sollecita delle norme riduttive. Che valore hanno queste norme? Naturalmente non hanno la forza di legge. La Federazione non può avere contro i suoi associati le sanzioni giuridiche che lo Stato ha contro i cittadini, le sanzioni sono in questo caso solo di ordine morale, ma non sono senza efficacia: il padrone di casa che si sottrae in questo momento e in questo argomento alle precise tassative disposizioni date dalla Federazione si rende colpevole di grave indisciplina sindacale e nazionale, può essere espulso dal sindacato e questa espulsione può richiamare l'attenzione dei poteri statali, ma non saranno molti in Italia i padroni di casa che vorranno esporsi a questa prova e non sentiranno l'anima italiana che domanda a tutti sacrifici, prontezza e volonterosità di accordo.

La revisione dei prezzi negli alberghi

ROMA, 24.

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale alberghi e turismo che, con la partecipazione dei maggiori esponenti alberghieri d'Italia, ha preso in esame l'opportunità di procedere alla revisione dei prezzi degli alberghi e pensioni, in conformità alle direttive del Governo e alle istruzioni contenute nella recente circolare della presidenza della Confederazione Nazionale Fascista del commercio, nel cui seno sono inquadrati gli albergatori. Riconosciuta la necessità e l'importanza dell'attuale movimento generale di riduzioni dei prezzi, la delegazione ha applaudito all'iniziativa del Governo Fascista e deliberato di procedere, a partire dal 1. dicembre, al ribasso del 10 per cento sui prezzi sia delle camere che dei pasti consumati negli alberghi e pensioni. La riduzione deve essere calcolata sui prezzi pubblicati nella edizione 1930 della pubblicazione ufficiale. «Gli alberghi in Italia» edita dall'Ente nazionale «Le industrie turistiche» in collaborazione colla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, e che trovansi a disposizione del pubblico presso tutti gli alberghi, pensioni, agenzie di viaggio, del Regno.

La tariffa tranviaria ridotta a Roma

ROMA, 24.

Il Governatore di Roma ha stabilito di ridurre, dal 1° dicembre da 50 a 40 centesimi il prezzo del biglietto tranviario e da 80 a 70 centesimi il biglietto dell'autobus.

Ha inoltre, deciso di ridurre, dalla stessa data, del 10 per cento i prezzi della luce e dell'energia elettrica, fornita dall'Aziende elettrica del Governatorato.

Energica azione a Cosenza

COSENZA, 24.

Il Prefetto della Provincia ha convocato il Segretario federale il Podestà, il preside della Provincia, i capiservizio della Prefettura, il direttore dell'Ufficio del Consiglio dell'Economia, i capi delle organizzazioni sindacali e due esperti in materia e... e di statistica, esponendo il piano d'azione inteso a promuovere l'adeguazione di tutti gli elementi della vita economica verso la misura di uno a quattro tra il valore della lira anteguerra e quello odierno. Dopo ampia discussione, sono state approvate le modalità ed i criteri proposti da S. E. il Prefetto Giacone e si è stabilito di affidare al ragioniere capo della Prefettura l'incarico di accertare i getti delle imposte, sovrimposte e tasse comunali, provinciali nonchè del costo dei servizi pubblici in gestione diretta rispettivamente nel 1913 e nel 1930 stabilendo in confronto le diminuzioni da apportarsi per l'adeguamento alla proporzione, stabilendo di affidare al direttore dell'Ufficio del Consiglio provinciale dell'Economia lo stesso incarico per ciò che riguarda la imposta consigliare, di affidare lo stesso incarico al direttore dei Consigli dell'Economia ed ai due esperti di economia statistica per ciò che concerne il prezzo dei viveri, i salari, gli stipendi, delle aziende private, le pigioni, i servizi ed i compensi di qualsiasi natura; di affidare lo stesso incarico al segretario del Sindacato professionisti ed artisti, al medico provinciale, al veterinario provinciale per ciò che riguarda gli onorari.

I compiti dei cittadini

TORINO, 24.

Alla presenza di S. E. il Prefetto Ricci e del Segretario federale avv. Bianchi Mina, dell'on. Malusardi, di tutte le gerarchie fasciste e dei Podestà della zona, è stato inaugurato a Orbassano la Casa Littoria. Prendendo occasione dall'adunata di esponenti e di dirigenti, e rispondendo alle parole d'omaggio rivoltegli dal Podestà di Orbassano, S. E. il Prefetto ha esposto una chiara e acuta disamina delle ragioni che hanno indotto il Governo fascista ad attuare i provvedimenti per il ribasso, ed ha lumeggiato i compiti di ogni cittadino per agevolare l'opera intrapresa dal Duce. Le appassionate parole del Prefetto, hanno avuto perfetta rispondenza nell'animo della folla, che lo ha vivamente applaudito. In segno di omaggio alla cittadinanza, le autorità hanno voluto quindi partecipare alle onoranze rese alla salma di un valoroso caduto in guerra, oggi tumulato nella terra natia.

Gli stipendi delle Casse di Risparmio

ROMA, 24.

In occasione dell'assemblea tenuta presso la loro associazione le Casse di Risparmio Italiane, su interpellanza dell'on. Fausto Bianchi, hanno preso in considerazione il provvedimento adottato dal Governo per la riduzione degli stipendi del personale degli Enti pubblici, parastatali e assimilati.

L'associazione, pur ritenendo che il provvedimento stesso non riguardi le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria, ha espresso il concorde avviso che le Casse di Risparmio seguendo l'opera da esse costantemente svolta in armonia alle direttive del Governo, abbiano a procedere alla riduzione degli stipendi del personale dipendente facendo tutto il possibile in relazione ai singoli organici onde poter con l'alleggerimento delle spese essere in grado di diminuire i saggi di interessi sulla loro operazioni attive esplicando in tal modo sempre meglio la loro funzione economica e procurando un evidente e notevole beneficio alla produzione del paese col diminuire il costo del grano, della produzione elemento essenziale.

I giochi di prestigio

MILANO, 23.

Il Popolo d'Italia reca la seguente nota vibrata sui commercianti disfattisti: «Occorre rilevare che nelle file si è infiltrato — come sempre accade — qualche elemento che spera di salvare capra e cavolo, aderendo alla diminuzione dei prezzi e, nello stesso tempo, praticando un corrispettivo ribasso nella qualità delle merci. Questi autentici traditori della causa comune sono pochi, bisogna dirlo subito, ma esistono e agiscono. La loro opera disfattista dev'essere stroncata con decisione e rapidità. Spetta al consumatore colpire quei pochi negozianti che, avendo ribassato i prezzi, diremo così, per quieto vivere, vogliono rivalersi spacciando i loro fondi di magazzino.

«I negozi sono centinaia e, poichè la concorrenza è il più legittimo e il più utile dei diritti, vada il consumatore a servirsi dal negoziante onesto, anche se occorre attraversare il rione. V'è poi, un altro strattagemma al quale si appigliano codesti pessimi cittadini. Essi fanno compiere alle loro merci le più impensate e rapide metamorfosi. Ciò che ieri era merce comune, oggi viene gabellata per merce fine, di lusso, e quindi, secondo loro, fuori del campo d'azione della formula di uno a quattro. In primo luogo, simili cambiamenti a vista sono, più che assurdi, colpevoli: secondariamente anche i generi di lusso vanno acquistati in lire di oggi, e non v'è quindi, nessunissima ragione che una perla o un brillante, a mo' d'esempio, debbano avere un prezzo computabile in lire il cui valore sia diverso a quelle con le quali si comprano in uno spaccio qualsiasi un litro di vino o un chilogramma di carne.

«Bisogna eliminare le eccezioni, anche se, come i brillanti e le perle, si riferissero ad articoli veramente di lusso, per privilegiati, non d'uso comune; perchè le eccezioni, in questo momento ed in questa materia, sono pericolose e infide.

I primi severi provvedimenti contro negozianti frodatori

ROMA, 24.

Il Prefetto di Roma, con provvedimento odierno, ha ordinato la chiusura per otto giorni dell'esercizio del signor Ottorino Salini, sito in piazza Tuscolo, per il fatto che vendeva il pane in «sfilatini» di grammi 170 a L. 2.20 il chilogramma, mentre da due giorni il prezzo di questo tipo di pane era stato ridotto a L. 2.10.

Pure da Benevento siamo informati che in esecuzione degli ordini rigorosi impartiti dal Prefetto nei provvedimenti di ribasso dei generi di consumo, la Questura ha proceduto all'arresto del beccaio De Tata Vincenzo per frode in commercio e dello esercente Marotti Federico per frode nella vendita di zucchero, ed ha denunziato il beccaio De Tata Crescenzo e l'esercente Romano Luigi per avere percepito un prezzo superiore allo stabilito.

Il Podestà ha convocato d'urgenza la Commissione delle licenze ed ha provveduto al ritiro delle licenze ai quattro commercianti ed all'inimediata chiusura dei loro esercizi.

Voci disfattiste smentite

ROMA, 24 notte.

In conseguenza del generale movimento del ribasso dei prezzi e qualche dichiarazione fatta in questa occasione, sono state diffuse da irresponsabili voci su possibili riduzioni del reddito dello Stato e su possibili decurtazioni sui valori dei titoli.

Possiamo aggiungere che queste voci sono assolutamente infondate esse avranno del resto ben presto una giusta risposta da parte del Ministro delle Finanze in occasione della commentata discussione sui bilanci consuntivi alla Camera.

Le sorti del Credito Veneto

PADOVA, 23.

La notte scorsa i consiglieri e sindaci della banca «Il Credito Veneto» si sono riuniti per decidere sulle sorti dell'Istituto. E' stato deciso di chiedere al Tribunale la moratoria al 40 per cento. Domani mattina lunedì gli sportelli della banca rimarranno chiusi.

Riferendoci al nostro commento di domenica sulla fusione della Banca Cattolica di Udine nella Banca di Credito del Veneto, possiamo affermare che la Banca Udinese nulla ha ormai in comune col Credito Veneto di cui parla il comunicato, ma anzi si può riaffermare che la fusione suddetta non farà che rafforzare il credito e la fiducia del risparmiatore, data la solida costituzione del nuovo Istituto, sorto con un programma definito, con un capitale di sessanta milioni, e quattrocento milioni di riserva, e sotto gli auspici e la vigilanza del Governo e della Banca d'Italia. (N. d. R.).

Notizie in breve

INTERNO

Il Podestà di Pontedera dal Duce.

ROMA, 24. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Pontedera che gli ha fatto omaggio di un album di fotografie riproducenti i monumenti e la vita di Pontedera, eretta nella scorsa primavera a città.

ESTERO

La piena della Mosa.

AMSTERDAM, 24. — La piena della Mosa ha causato gravi inondazioni nel Limburgo. Si teme che il derivatoio di Beers non funzioni, inondando in parte il Brabante Settentrionale. La diga della Schelda presso Berg e Zoom si è rotta in alcuni punti causando gravi danni. Nel porto di Rotterdam parecchie navi sono andate alla deriva.

Il raid Londra-Tokio compiuto.

TOKIO, 24. — Accolta dalle entusiastiche dimostrazioni di una folla immensa ha preso felicemente terra in questo Aerodromo l'aviatrice inglese Vittoria Bruce che ha compiuto così il suo viaggio aereo dall'Inghilterra al Giappone da sola.

Il programma aereo inglese.

LONDRA, 24. — In questi circoli aeronautici si crede di sapere che il Ministero dell'Aria ha già ordinato la costruzione di 200 nuovi apparecchi del tipo più veloce.

L'aviatore Franco evaso.

PARIGI, 24

Si ha da Madrid che il noto aviatore comandante Franco che si trovava in carcere per un motivo politico è riuscito ad evadere insieme con un altro comandante che si trovava con lui in prigione.

CRONACHE SPORTIVE

Calcio

Spezia - Udinese 2 - 1

Al fischio finale dell'arbitro i giocatori spezzini si sono ritirati sorridenti e di corsa negli spogliatoi mentre i bianco-neri uscivano dal campo come undici funerali, ed il pubblico compatto ed unanime reclamava la promozione in blocco della squadra B.

Scherzi a parte, dobbiamo con rude franchezza dire che l'udinese ieri è stata una larva di squadra, fiacca indolente, priva di scatto e di volontà, che ha sentito un po' lo stimolo dell'amor proprio, soltanto quando ha visto il secondo goal dei liguri, ed allora ha cercato, con un po' di caotica vivacità di pareggiare le sorti di questa bruttissima partita. Una completa mancanza di aggressività, una olimpica calma, hanno dato a tutti l'impressione che Udine giocasse ad ottenere un pareggio; infatti il primo quarto di ora in campo udinese si sonnecchia e i liguri un po' più svelti, sebbene anch'essi poco tecnici, ci soffiano regolarmente la palla; alla prima sferzata (goal spezzino) si cercò il pareggio, per riaddormentarsi al 33', quando Bonino segna risvegliarsi di nuovo alla seconda sferzata che darà ai liguri una vittoria, nella quale essi non avevano certamente mai creduto.

Due sono le ipotesi a cercar le cause di questa infausta giornata, che nessuno sa spiegare o giustificare: o i bianco-neri seguendo un vecchio, tradizionale e riprovevole costume, non hanno creduto di impegnarsi con una squadra che ci era inferiore anche nella classifica, o il morale della squadra ha bisogno di un pronto, energico massaggio. — Si può affermare, tutto sommato, però che Spezia ha rubato due punti preziosi a Udine; due punti non certo meritati, perchè logicamente, per sconfiggere l'Udinese al Campo Moretti, era indispensabile imbroccare l'Udine in una giornata come quella di ieri, cioè speriamo, in una delle peggiori giornate di tutto il Campionato. I liguri hanno faticato più di noi e più di noi hanno sfoggiato velocità e scatto ma la loro forza è derivata dalla nostra debolezza — la tecnica è emersa poche volte. Pur ammettendo qualche buona individualità (le due ali e il centro sostegno) come complesso di squadra la Spezia non ha alcuna autorità di gioco; ha soltanto affrontato l'udinese con la massima decisione sin dall'inizio, perchè era convinta di aver davanti un osso duro; la volontà ha trionfato — che dire dei nostri? Avanti ancora nulla di buono. Se escludiamo il volonteroso Bartezaghi che almeno si è prodigato, gli altri attaccanti non combinano e non concludono .Anche Frossi, forse duramente francobollato, non è stato che l'ombra di sè stesso. Non un passaggio, ma tema di attacco è stato ieri, se non svolto, almeno abbozzato: i passaggi in profondità, finivano in mano al portiere spezzino, quelli alle ali finivano in pista. I mediani hanno risentito in blocco della nera giornata dell'attacco, e assillati dal continuo e duro lavoro hanno talvolta lasciato il varco alle veloci ali dei liguri. Minetto è stato il migliore fra i tre mediani e forse tra tutti gli undici giocatori. Neppure l'estrema difesa, di solito colonna della squadra, ha saputo ieri brillare. Bellotto e Palmano pur non avendo giocato una brutta partita non sono stati quelli delle altre giornate; una vera epidemia aveva colpito la squadra. Francescutti ,ha alternato parate spettacolosa a ratè pericolosissimi che hanno confermato la sua attitudine al posto e la sua poca esperienza: i due goals subiti, che non sono certo due capolavori di tecnica forse potevano essere evitati.

Il problema della squadra crediamo che non si risolva allo stato delle cose con lo spostamento o il cambio di qualche uomo. E' questione di piccola mole, se Agosti renda più o meno di D'Odorico, o se Valente fili più di Modotti: quello che devo essere curato e sorvegliato è il morale sopratutto, l'amor proprio, l'attaccamente alla società, tutti quei fattori puramente morali che costituiscono e sempre hanno costituito la molla irresistibile delle più insperate ed insperabili vittorie.

La partita

I. tempo

La partita ha inizio con un gioco calmo e lento da ambe le parti e sembra che nessuna delle due squadre voglia dare quella dovuta energia e quel ritmo necessario a travolgere l'avversario ed a segnare. Le calate Udinesi e quelle della Spezia si susseguono monotone e con passaggi troppo allungati per dar modo così alle difece di liberare facilmente il proprio campo dalle minacce avversarie. I due goals segnati nel primo tempo ambedue sono usciti da tiri in corner; corners provocati da azioni che, sia pur temibili, non avevano quel grado di pressione atto a dare buoni risultati.

Il primo punto venne segnato dalla Spezia su corner al 15 minuto; corner ottimamente tirato e deviato in goal di testa da Girini.

Segue una buona azione Udinese che provoca un corner contro, la Spezia al 18. minuto, corner che non dà alcun esito.

L'Udinese però porta ancora per una quindicina di minuti le sue miecce in campo avversario e riesce così ad ottenere un secondo corner in suo favore al 33', sul quale, dopo una respinta di testa d'uno spezzino, la palla viene ripresa da Bonino e con forte tiro insaccata in rete.

La Spezia però non disarma e tenta ancora di raggiungere il successo, appoggiando di preferenza il suo gioco sulle ali ed in queste azioni assistiamo ad ottime parate del portiere udinese che, specialmente all'ultimo minuto di gioco, deve parare un fortissimo tiro raso terra d'uno spezzino.

II. tempo

Nella ripresa invece, le azioni da ambe le parti hanno inizio con maggior decisione e la Spezia parte di scatto all'attacco ottenendo a 30 secondi un corner a suo favore, corner che viene ripetuto e nella rimessa esce.

Segue un predominio dell'udinese per una ventina di minuti ma nelle sue azioni, la prima linea udinese non ha modo di farsi luce prima di tutto per la mancanza in alcuni giocatori dello scatto finale ed in secondo luogo per la poca abilità nello smarcamento che dà così modo alla difesa avversaria di far valere le sue doti di tempista e di agire energicamente.

Gli udinesi non riescono così ad ottenere che un corner in loro favore al 14º minuto, corner che non ha alcun esito, e qualche calcio di punizione dai limiti dell'area di rigore che vengono però ottimamente parati dal portiere della Spezia.

La Spezia però non disarma e porta ogni qual tratto le sue azioni in campo udinese, appoggiandole sulle ottime ali. Su una di queste veloci azioni Zumino della Spezia dribla Bellotto e spara una fortissima cannonata in porta ma Francescutti forse un po spostato dalla traiettoria, non può trattenere la palla e nella respinta cade, cosicchè Zumino riprende la palla e segna il punto della vittoria per la Spezia.

Le azioni che seguono da parte dell'udinese per poter ottenere il pareggio son tutte un po' caotiche ed il gioco perde in cavalleria e diviene duro da ambe le parti, mal frenato dall'arbitro che si limita a richiamare qualche giocatore.

Nella squadra udinese avvengono degli spostamenti che pur avendo il potere di mantenere la pressione udinese per quasi tutto il rimanente della partita non danno modo alla stessa di realizzare quel punto che le avrebbe permesso di lasciare il campo senza lo scorno della sconfitta, e tale pressione, oltre che per il gioco duro della difesa della Spezia non può essere portata a buon termine anche per le mancanze del terzetto centrale della prima linea udinese.

Arbitro rag. Dalle Mole di Vicenza che non ha soddisfatto. — Formazione delle squadre: Spezia Strati — Calti (cap.) — Farina — Mecni — Santina e Bozzo — Cirino — Andrei — Zumino — Tuvo — Gerido.

Udinese: Francescutti — Palmano e Bellotto (cap.) — Magrini — Bonino — Minetto — Frossi — Vittorio — D'Odorico — Bartezaghi — Modotti.

Udinese B - Esperia (Trieste) 3-3

La forte squadra B dell'Udinese ha ottenuto fuori campo un significativo pareggio contro la forte Esperia di Trieste. I triestini hanno realizzato i loro tre punti nel primo tempo chiusosi 3 a 0. La ripresa vede una rabbiosa controffensiva udinese che riesce a rimontare lo svantaggio di ben tre punti e chiudere alla pari, sfiorando il successo, una partita che sembrava irrimediabile. Questa dote di ricupero della nostra B è ancora una prova della sua efficienza e delle sue formidabili qualità come squadra e come singoli uomini. Per i nostri hanno segnato Agosti al 4' e al 22' della ripresa e Barbetti al 20'.

Formazione dell'Udinese: Copat, Tavano e Schiffo — Dal Pont, Gobir e Zilli — Melchior, Agosti, Modonutti, Barbetti e Valente.

Il Campionato Uliciano di Calcio

Domenica si è iniziato sotto ottimi auspici il Campionato Provinciale di calcio fra le squadre aderenti alla Ulic, istituzione preziosa per la propaganda del calcio nei piccoli centri e per la funzione di rifornimento del materiale «giocatore» che essa ogni stagione effettua a tutto vantaggio delle squadre della Federazione. La prima giornata si è svolta regolarmente con partite combattute e pesantucce, se vogliamo, com'è costume dei liberi, ma tutte contenute entro certi limiti dal pronto e deciso intervento dell'arbitro. Non grandi sorprese, ma qualche buona prova dei giovani è degna di nota: così la vittoria del Pozzuolo sui Ferrovieri e la netta affermazione del Cormor IV. Sestiere sulla Serenissima V. Sestiere: il Pordenone si imponeva nettamente al Sacile e l'Olimpia otteneva un significativo 4 a 0 contro la non disprezzabile compagine Sandanielese, rivelando una efficenza ed una inquadratura perfettamente a punto.

I risultati

Girone A

Basiliano: Basiliano-Dante Alighieri 3-1 — Pordenone: Pordenone-Sacile 6-2 — Udine: S. Rocco-Codroipo 4-3.

Girone B

Tolmezzo: Pro Tolmezzo-Tarcentina 1-1 — S. Daniele: Olimpia-Sandanielese 4-0.

Girone C

Cussignacco: Cussignacco-Ardita 0-0 — Udine: Itala-* Albatros 5-0 — Udine: Giovinezza-Alba 9-0.

Girone D

Pozzuolo: Pozzuolo-Ferrovieri 3-1 — Udine: * Edera-Campoformido 3-0 — Udine: Cormor-* Serenissima 4-2.

Basiliano - Dante Alighieri 3 - 1

Nel campo sportivo di Basiliano si sono incontrate domenica 23 u. s. le squadre calcistiche: Dante Alighieri di Pordenone e la squadra locale per il campionato U.L.I.C. di prima categoria. Assisteva all'incontro un numeroso pubblico.

Nella prima ripresa si è subito notato la superiorità della squadra Basilianese la quale segnò due goals. Nella seconda ripresa dopo che la squadra locale segnò il terzo punto, gli ospiti salvarono l'onore segnando un goal.

La squadra vincitrice giuocò con la seguente formazione: Del Giudice Secondo, Di Filippo e Dell'Angela — Cecconi, D'Agostina e Mattiussi — Contesotto, Del Giudice Primo, Fabris, Micelli e Dominici.

Ottimo l'arbitraggio.

Pordenone L.F.B.C. - U. S. Sacile 6 - 2

L'attesa per questo primo incontro di campionato, non è stata delusa. Il pubblico che affollava oggi il campo del «Littorio» ha potuto assistere ad una partita elettrizzante, giocata con impegno, con tecnica, e conclusasi con la vittoria netta della squadra più meritevole.

Agli ordini dell'arbitro dott. Fantini le squadre scendono in campo nella seguente formazione: U. S. Sacile: Camilotti, Fabio e Pontoni — Peruch, Nardin e Salanon — Pian, Zanolla, Papi, Fioretti e Pegolo II.

Pordenone L. F. B. C.: Pancino, Marini e Artico — Fazzi, Canci e Bagattin — Cozzarin, Fornarola, Marelli, Darbo e Gismano.

I sostenitori dell'una e della altra squadra gridano il loro incitamento ai beniamini, e ben presto l'orgasmo e la speranza fanno fremere gli spettatori che guardano disperatamente alla porta avversaria. Nel campo il gioco è chiaro, veloce; è evidente però la superiorità del Pordenone, superiorità che al 15' si manifesta con un magnifico punto segnato da Cozzarin; il Pordenone insiste all'attacco, ogni giocatore assolve meravigliosamente al proprio compito, ed al 24' Fornarola segna imparabilmente il secondo punto; a 35' terzo punto ancora per merito di Fornarola. Il Sacile si riprende, ed al 42', per merito di Papi segna il primo goal. Pronta, risposta nero-verde, ed al 43' Darbo segna il quarto punto.

Nella ripresa, il Sacile, con delle buone azioni invade ripetutamente l'area nero-verde, le difese arginano lodevolmente l'irruenza avversaria, pur tuttavia al 12' Papi segna per i rossi il secondo ed ultimo punto. Il Pordenone reagisce immediatamente ed a 128' può, per merito di Darbo, segnare il suo quinto goal; i concittadini dominano in campo, al 41' Cozzarin con un tiro preciso segna il sesto punto. Poco dopo, l'arbitro che ha diretto molto bene l'incontro, fischia la fine. Tutti i giocatori nero-verdi hanno soddisfatto, del Sacile buoni il Papi, Zanolla, Nardin e Peruch.

Pro Tolmezzo - Tarcentina 1 - 1

Il risultato dell'odierna partita fra la Pro Tolmezzo e la Tarcentina, rispecchia poco il valore delle squadre quest'oggi scese in campo. Mentre la Tarcentine, più tecnica, più veloce dell'avversaria, è stata perseguitata da una nera sfortuna, giocando oltre che con lo sfavore del fattore campo, anche per l'intero primo tempo, contro un vento impetuoso e continuo, la Pro Tolmezzo, non ha fatto risaltare nessuna qualità da farla apparire squadra temibile. Essa è formata da ottimi elementi che sia pur privi di tecnica a questa sanno supplire con l'ardore giovanile, non scevro qualche volta da una certa durezza di gioco, che con il perfezionarsi della squadra, certamente scomparirà.

Alle 2.30 precise agli ordini dell'arbitro sig. De Cesco, ha inizio la partita, che per tutto il primo tempo, non vedrà nulla di notevole, ad eccezione di un tiro improvviso al 21' di Marini, che aiutato dal vento, può sorprendere il portiere tarcentino e segnare per la sua squadra.

Nella seconda ripresa, la Tarcentina, pur non beneficiando più del vento a suo favore, ha continuamente assediato la casa di Larice II, ma causa l'orgasmo che si era impadronito dei suoi uomini di punta, sotto l'incubo di una scottante sconfitta, non ha permesso a questi che il poter ottenere al 5' il punto del pareggio. Nove calci d'angolo a favore della Tarcentina, contro una della Pro Tolmezzo. Scadente l'arbitraggio.

Pro Tolmezzo: Larice II., Gralghero e Tomat — Stroili (cap.), Zamolo e Tonini — Da Ponte, Morocutti, Barisello, Marini e Larice I.

Tarcentina: Castellani, di Montegnacco (cap.) e Toffolo II — Zanini, Venier e Bruni — Toffolo I., Melossi, Missera, Tubi e Rigattieri.

Cormor IV. Sest. - Serenissima V. Sest. 4 - 2

I giovanissimi e disciplinati calciatori del Cormor (4. Sestiere) hanno ottenuto una netta e brillante affermazione contro i più forti e anziani calciatori del la Serenissima (5. Sestiere).

La partita ha avuto fasi alterne ed ha segnato nel primo tempo una leggera ma continua superiorità del Cormor, che chiudeva in vantaggio con 2 a 1.

La ripresa non cambia fisonomia alla partita e Cormor può ancora segnare il terzo e quarto punto al 10' con Peressin al 25' con Pilotto. La Serenissima al 30' segna la sua seconda ed ultima porta. Pubblico numeroso Arbitro sig. Cozzi.

S. Rocco IV. Sestiere - Codroipo 4 - 3

Ieri alle 14.30 ebbero inizio sul simpatico rettangolo del IV. Sestiere le partite del Girone A pel Campionato Uliciano. La gara fu assai aspra e combattuta e prova migliore di ciò basta osservare il punteggio.

La compagine del S. Rocco fu indubbiamente superiore, ma però fece un giuoco slegato, specie nel primo tempo che si è chiuso con uno a uno.

Nel secondo tempo la disputa fu combattutissima e il Codroipo, incoraggiato dal pareggio ingaggiò un giuoco audace e veloce. La squadra del S. Rocco (IV Sestiere) sostenne validamente la lotta e pure non impegnandosi a fondo fece un giuoco tecnico e abile. La differenza del punteggio sarebbe stata superiore se non fosse disgraziatamente capitato al S. Rocco di registrare un punto a suo svantaggio per un auto-goal.

Pubblico corretto e buono l'arbitraggio del sig. Zenarola.

Olimpia - S. Daniele 4 - 0

Oggi si è disputata la prima partita della nostra squadra dell'Associazione Sportiva Sandanielese incontratasi con la squadra della Società Sportiva Olimpia di Udine.

La squadra della Sandanielese era così composta:

Bianchi, Cinello, Carnelo, Verza, Colutta, Guidetti, Montanari, Pettoello, Sostero, Cum e Salvadori.

Quella dell'Olimpia: Barbetti, Feruglio, Cattarossi, Paravano, Paganini, Barbetti, Butazzi, Svetloni, Tarondo, Tell e Petri.

Arbitro il sig. Modotto Attilio.

Il campo del Littorio era pieno di spettatori quando alle 2.30' si è iniziata la partita. Fino dall'inizio si è subito accertata la superiorità della squadra dell'Olimpia, questa si è dimostrata allenatissima e affiatatissima munita di fortissime difese e di una prima linea collegatissima ed ardita. La squadra della Sandanielese benchè abbia avuto molta sfortuna ha fatto del suo meglio però si è dimostrata non eccessivamente allenata e specie nella prima linea poco ardita e pronta.

Nel primo minuto l'Olimpia ha segnato un goal .Nel 12. minuto Sostero tira fuori porta un calcio di prima.

La partita continua in prevalenza nel campo dell'Olimpia. Al 20. minuto— con calcio di prima l'Olimpia segna un nuovo goal.

Al 30. minuto l'Olimpia riesce ancora a tirare in porta ma il punto viene annullato dall'arbitro. Al 35. minuto l'Olimpia segna il terzo goal

Nel secondo tempo la Sandanielese si mantiene più sulla difensiva. L'Olimpia attacca con lena ma inutilmente le difese della Sandanielese si mostrano più attive del primo tempo. Al 35. minuto l'Olimpia guadagna il quarto punto per un auto-goal del portiere.

La partita è stata sempre animatissima e la Sandanielese avrebbe meritato qualche punto dato lo sforzo veramente considerevole fatto a tener testa alla allenatissima squadra dell'Olimpia. E' la prima partita del campionato e siamo certi che nelle successive la nostra squadra, continuando nell'allenamento, saprà alla fine del campionato piazzarsi nel posto che merita specie se la sfortuna non la perseguiterà come nell'odierna partita.

Finita la partita veniamo informati che l'Associazione Sportiva Sandanielese ha presentato reclamo perchè la squadra dell'Olimpia si è presentata sfornita di cartellini e delle carte di identità dei giocatori.

Pozzuolo - Ferrovieri 3 - 1

La giovane squadra pozzuolese ha avuto ragione della più forte compagine dei Ferrovieri che erano scesi in campo con una certa sicurezza nella vittoria. Malgrado una certa superiorità dei Ferrovieri, che segnano il primo goal con Tomini, il Pozzuolo si è difeso ed ha rivelato un portiere ottimo al quale è dovuto molto del successo ottenuto.

Al 15' della ripresa Mondoi su «corner» pareggia per il Pozzuolo che fruisce poi al 25' di un auto-goal provocato da Trevisan. Il 30' goal pozzuolese è segnato su azione in linea. Buon arbitro il sig. Jacob.

Cussignacco VII. Sest. - Ardita I. Sest. 0-0

Domenica scorsa sul campo di Casali Papparotti ha avuto luogo il primo incontro di campionato Ulic fra il Cussignacco VII. Sestiere e l'Ardita I. Sestiere.

La partita ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso per la combattività con la quale è stata condotta.

I verdi scesi a Cussignacco con la certezza di cogliere una facile vittoria hanno dovuto segnare il passo davanti agli avversari portando anzi faticosamente in porto il match nullo.

Al fischio d'inizio l'Ardita passa decisamente all'attacco tentando di portarsi subito in vantaggio ma i lilla, che dispongono di un ottimo sestetto difensivo, respingono energicamente ogni insidia, portando a loro volta impetuosi ma disordinati attacchi alla porta avversaria. La ripresa vede ancora il generoso prodigarsi delle contendenti e verso la fine i lilla incoraggiati dal pubblico si insediano nell'area avversaria. Due, tre volte il pallone sta per varcare la linea fatale ma Campana salva miracolosamente la sua squadra dalla sconfitta. Del Cussignacco si sono distinti il portiere Galateo II, l'ala sinistra Galateo I, Papparotti e i due terzini. Dell'Ardita ottimo il portiere il centro attacco ed il centro sostegno.

Ha arbitrato discretamente bene il signor Baldassi.

Edera VI. Sest. - Campoformido 3 - 0

Alla presenza di una folta corona di pubblico si svolse sul campo Ederino l'incontro di campionato fra l'anziana Edera, e la volonterosa squadra di Campoformido.

Dopo un primo tempo condotto con autorità di gioco e di stile segnando tre bellissimi punti per merito di Proserpio, Peressini I e Fidel, nella ripresa l'Edera svolse un gioco caotico e sconclusionato colpa forse della levatura della squadra avversaria non riuscendo a segnare altri punti: I migliori ederini furono Rosso e i due piccoli e prodigiosi Peressini, il portiere ebbe poco lavoro ma in una sola sua parata nel secondo tempo dimostrò l'altezza della sua classe

Del Campoformido poco da dire squadra volonterosa ma poco affiatata il punto più debole si dimostrò nei terzini, emerse il centro sostegno e l'ala destra. Buono l'arbitraggio del signor Spago di Pordenone.

Terreno ideale, e cavalleresco il contegno dei giocatori in campo. L'Edera VI Sestiere scese in campo in questa formazione:

Modotto, Rosso e Tomat; Peressini II, Fidel, Ferassutti (cap.), Zoratti Peressini I, Mulloni, Proserpio e Tisot.

Itala II. Sestiere - Albatros 5 - 0

L'Itala ha dominato largamente la sua avversaria che non è mai stata eccessivamente minacciosa ed ha subito per tutti i 90 minuti di gioco la superiorità di gioco dell'Itala, più temprate alle gare di Campionato. Il primo tempo si è chiuso con due punti segnati al 21' e al 23' da Mestroni.

La ripresa non cambiava fisonomia all'incontro ed altri tre punti venivano a confermare la netta differenza che separava le due squadre in campo.

Gioco non troppo cavalleresco. Arbitro sig. Galussi.

Scherma

Errata - corrige

Nel pubblicare sul nostro giornale di domenica 23 corr. l'intervista col. comm Olivier, Presidente della Giuria ai Campionati Veneti testè disputati, è stato per errore stampato il nome del «colonnello Petronio», mentre doveva essere scritto «colonnello Petrosini», benemerito Presidente del Comitato organizzatore dei Campionati schermistici suricordati.

Un lutto di Silvio Simintendi

Al buon Silvio Semintendi, capitano della valorosa squadra B, è morta ieri l'altro l'adorata madre. Tutti gli sportivi gli sono vicini nell'ora del dolore e gli porgono a nostro mezzo i loro sentimenti di fraterna solidarietà nel grave lutto che lo ha colpito.

Agnosco veteris vestigia flammae

Un giorno a Venezia

I.

Ancora qui. Si... Come va?... Quanto tempo!.. E che strano effetto, vero?, rivederci così all'improvviso e darci ancora la mano come due buoni e fedeli amici della vecchia epoca in cui era bello vivere.

Cara Venezia!.. Sempre bella, sempre elegante, sempre sorridente..

Un po' più triste però. Mi sbaglio?.. Non so, mi sembra tu abbia intorno il pallore di una malinconia più profonda. Possibile?.. Si si... capisco. Siamo già ai primi giorni del famoso autunno ed il sole non può essere più così vivo acceso splendente come nei giorni vicini alla festa del «bocolo», o meglio ancora del Redentore. Ad ogni modo non ti vedo tutta tutta quale t'ho conosciuta per sì lunghi anni e portata via pel mondo della mia vagabonda lontananza..

Scherzi, dici, dopo il tanto tempo che non ci si vede?.. Non oso dire di no. Ma in fondo che so, mi pare tu abbia messo su una certa gravità ed una certa compostezza da rendere nuova persino la espressione de' tuoi begli occhi innamorati.

Non che tu sia imbruttita. A guardarti in ogni tua fisionomia si perviene a ritrovare sempre quella tua insopprimibile grazia di «lustrissima» usa alla cipria settecentesca della «bautta» e del «cavalier servente». Ed a guardarti in ogni tua movenza, sempre si ritrova pure quella tua musicalità personalissima che ricorda i minuetti ricamati sui stradivari, o sulle spinette, che conobbero la magia di Paganini e di Sandro Scarlatti.

Bella, si. Ancora bella. Sempre Ma non sei più tutta chiara come le soavissime aurore che si fanno sul mare dell'al di là del tuo Lido fra San Nicolò e gli Alberoni. Non sei più tutta fresca come le deliziose primavere, in che si fanno le rifiorite armoniosissime delle mille luci e dei mille colori sulla bellezza inuguagliabile della tua Basilica. Non sei più tutta appassionata come i prodigiosi tramonti che si fanno sulla tua Laguna fra San Giorgio Maggiore e S. Maria della Salute.

O allora?!...

Anche il fruscio della tua dolcissima malizia, fatta sommessa dagli abatini del tuo secolo d'oro e rifatta schietta dagli «scialletti» del tuo tempo mio, anche il fruscio di quella dolcissima tua malizia non odo più serpeggiare fra le parole della tua bella parlata di zucchero filato.

Scherzi, ecco. Scherzi del molto tempo passato lontano..

E poi e poi.. Ci si invecchia. Si Ci si invecchia. Un gran brutto affare purtroppo. Ma è così. Ed i nostri sensi, dopo tutto, oggi percepiscono, «debbono» percepire diversamente le medesime sensazioni di ieri.

Peccato, vero?

Ma tu sei buona. E siccome sei sempre immutevolmente ricca di quella tua preziosa ospitalità da gran signora, ecco...

Lo sapevo... A braccetto?!.. Volentieri. Si sta così bene vicini a te e fa così bene andarsene insieme a te per le ombre dei tuoi sottoportici e per le luci dei tuoi campi.

Dove mi porti?..

Hò capito. Una visita di corsa a tutti e a tutto Come una gita domenicale. Meglio: com'una di quelle impareggiabili scappate dei nostri soldati che, fra un treno e l'altro, quasi fra una pallottola ed una granata, non ne potevano a meno di saltare da Mestre fino in Piazza San Marco, costasse pure non so che conseguenza, per poter portar via di te, nel proprio cuore, un'ora almeno, un lembo almeno della tua inebbriante bellezza, o grandissima strega... Te ne ricordi?..

Così dunque.

Ma senza Baedeker. Si capisce.

***

E per cominciare.. Un'occhiata alla Biennale?..

Sia pure.

Per la via maestra, però. Voglio rigodere subito il bene portentoso della passeggiata inimitabile sul tuo Canalazzo Ricordo sì. La più bella strada del mondo.. Poi il cielo è azzurro. Ed è tanto bello vedere in siffatta chiarità le limpide merlettature del tuo diffuso gotico ad archi acuti..

Andando saluterò ancora la casa di Riccardo Wagner, nascosta nel verde più queto e più ombroso. Ed ecco, lì, ritroverò, silenzioso, quello che fu il «mio» Museo Correr sul Fondaco dei Turchi. Riudrò subito dopo la suadente blanda canzone che la Ca' d'Oro canta eternamente in sordina fra i suoi vaporosi marmi patinati dal tempo più antico. Quindi la lanterna in ferro battuto sull'angolo della Pescheria.. La casetta, oggi velata di tristezza, del nostro buon vecchio e caro e indimenticabile papà Zago.. E svoltando sotto il Ponte di Rialto mi riapparirà ancora la festa luminosissima di quel tuo quadro, in fondo al quale splenderanno, oggi pure quasi sull'acqua, le rigature d'oro dei balconi e delle volute di Ca' Foscari. (E sarà uno splendore, quello, sotto il sole, gioioso come un vivace scoppiettare d'allegrezza). Più in là... La macchia verde di Palazzo Franchetti.. Il vivissimo gioco dei colori più caldi sull'oro dei mosaici di che fa pompa la facciata del palazzo della Compagnia di Murano.. La Casa Rossa del Monocolo Aviatore di Sant'Andrea... Il rifugio magato di Bianca Cappello.. La Salute.. La Laguna.. S. Giorgio Maggiore, amico indefettibile e guardiano fedelissimo del Ducale di Pier Baseggio.. E la Riva degli Schiavoni.. E i Giardini..

Come!.. Ci siamo?!.. Hai ragione. Non me n'ero accorto. Sognavo. E così...

Sembra strano. Non se ne può a meno. Realtà, sì. Realtà di tutti i giorni. Pure.. Non se ne può a meno. Si continua a sognare. Si fa com'uno che giunga dal mondo della più ignorante semplicità, e si ripetono a sè stessi (oh! non agli altri, no...) punti di riferimento, attimi di bellezza, brani di poesia, che sono già radicati in noi profondamente, là dove l'anima racchiude il tesoro insostituibile del tuo nome, Venezia.

E tu pure non volermene se ti sembro così piccino da ricordare a voce alta qualcuno dei passi di questa tua strada divina, come fossi lo scolaro che ripete la lezione imparata perbene a memoria. E' la tua magia questa...

...Infatti, vedi, ora che siamo qui, sperduti nel novecento, o giù di lì, di cotesta tua Biennale ci si sente a disagio. Vero?..

Si va come smagati e svagati. Non ci vien fatto neppure di pensare che altrove sarebbe una nostra necessità quella di osservare confrontare gustare..

Dicevi?.. La «Ballerina con bambino» di Cesare Monti?!.. Sì bella. Stupenda, anzi. Un piccolo capolavoro. Ed anche «L'uomo del mantello» di Mancini. Riuscitissimo. Che cosa?.. La «Vittoria» di Eugenio Baroni?!.. Forte ricca impetuosa, con quella balzante sua promessa di volo che dice un mondo di cose.. Pure questa «Marcia su Roma» di Primo Conti.. Una composizione di grande rilievo per la violenza dei contrasti negli effetti e per la robustezza del respiro.. Amedeo Modigliani?.. Conosco. C'è poco, vero, di rappresentativo. Pure questo ebreo toscano che nasconde la sua grigia tristezza dietro l'assimetria di quei volti dipinti contiene in sè molto più di quanto so possa credere... E questo, sì, è Ettore Tito Ma non è più lui. Non è più «tutto» lui... Come?!.. Quel «Ritratto di fanciulla» di Felice Casorati?.. Grazioso. Un Casorati direi ingentilito e invezzosito...

Insomma tutto quello che vuoi. Ma qui non si respira. Usciamo... No no. Niente Paesi Bassi, niente Ungheria, niente Inghilterra, o Russia, o Francia, o non so che. Un'alra volta.. Andiamocene ora.. Preferisco ritornare nell'incantesimo degli altri secoli.. Oggi sono passatista..

...Dove?.. Dove vuoi.

Magari scendiamo all'Orientale e andiamo a risalutare il Ducale. Ecco, si.

NINO CARRERA

La contesa per l'eredità del Sultano

L'ultima speranza: i campi petroliferi

COSTANTINOPOLI, novembre.

(U. P.) — Da dieci anni, gli eredi del Sutlano Abdul Hamid lottano per l'eredità della ex Casa regnante di Turchia. I ventisette eredi del Sultano vivono nella più grande miseria, alcuni quasi mendichi, ma non è escluso che; da un giorno all'altro, ridiventino multimilionari. Il Sultano Abdul Hamid possedeva infatti un immenso patrimonio privato, formato non solo da castelli ora espropriati e da pietre preziose, ma anche d'ingenti terreni, tra i quali campi petroliferi nell'Irak, di gran valore. La maggior parte di tali proprietà, durante e dopo la guerra, fu posta sotto sequestro dagli Alleati, cosicchè gli eredi del Sultano dovettero intentare singolarmente cause private contro gli Alleati.

Secondo le clausole del Trattato di Losanna tali processi furono esaminati da un Tribunale misto a Costantinopoli, formato di un rappresentante della Turchia e dello Stato rispettivamente interessato, con un Presidente neutrale. Le querele degli eredi del sultano contro la Francia, la Grecia e l'Italia sono state già respinte dal detto Tribunale misto. L'ultima, ancora in sospeso, è contro l'Inghilterra, e riguarda nientemeno che i campi petroliferi dell'Irak: se ne attende a giorni la decisione. L'oggetto della contesa è valutato, da varii periti, da 900 milioni a 18 miliardi di lire.

Come è noto i membri mascolini della famiglia del Sultano sono stati banditi dal paese; le donne invece ebbero il permesso di restare in Turchia e di conservare la nazionalità turca. Tra queste trovansi anche cinque vedove del Sultano Vahideddin e le due più giovani vedove del Sultano Abdul Hamid. Costoro vivono oggi nella miseria, nell'oblio, in piccoli villaggi sul Bosforo. Ben pochi conoscono la loro residenza, e sull'esser loro si osserva rigoroso silenzio in Turchia. Si sa che vivono del ricavato della vendita delle poche reliquie, per lo più religiose, rimaste in loro possesso, o il mondo non ne riceve notizia, di tanto in tanto, se non quando un altro Corano o sacro tappeto, già proprietà del Sultano, è offerto sul mercato antiquario.

Se uno straniero curioso, che desideri far visita alle donne che furono del Sultano riesce a scoprire la loro residenza, è indirizzato ad una qualche capanna cadente, nella quale può entrare senza difficoltà. Nella prima stanza lo riceve una «calfa» o «balia», di solito una serva fedele, rimasta volontariamente gratuitamente, al servizio della vedova del Sultano. In modo contegnoso, ma evidentemente indignata, essa prega lo intruso di uscire dalla capanna. Dacchè anche gli eunuchi della disciolta Corte del Sultano, vestiti alla moda inglese, passeggiano per le vie di Costantinopoli, codeste vecchie serve formano l'unica compagnia delle vedove del Sultano.

Gli scavi del Foro di Traiano

ROMA, 23.

Continuano gli scavi del Foro e ai Mercati di Traiano con ottimi risultati. Risorge un intero rione addossato ai fori imperiali. In questi ultimi giorni sono venute alla luce decorazioni architettoniche, arcate, negozi, scale e strade d'uso pubblico che risolvono si può dire tutti i problemi di questa zona. Lungo la via Bibertina superiore parallela alla via di Campo Carleo sono riapparsi in ottimo stato di conservazione i muri delle botteghe che fiancheggiano la detta a sette, cioè con un muricciuolo con una forma di triangolo per chiudere dalla metà l'ingresso del negozio. E' la prova che erano locali destinati alla vendita minuta e non a magazzini imperiali.

Inoltre si sono ritrovate colonne e trabeazioni dei colonnati del foro traiano di egregia fattura; una strada a lastroni ben conservata che serviva da circonvallazione intorno al foro traiano; lo antico ingresso (del tempo di Domiziano?) con scalea all'aula porticata a ridosso del Foro di Augusto; un angolo maestoso e pieno di movimento formato dalle costruzioni a piè della loggia di Rodi.

Il tratto della via Liberatrice con sbocco su via Nazionale, si è arricchita di nuovi particolari ottenuti dagli scavi sotto le scuole elementari di Magnanapoli; una strada che congiunge la salita del Grillo a Magnanapoli, ove sbocca nella parte chiusa da un assito.

Gli scavi sistematici condotti con maggior rigore scientifico proseguono alacremente.

Tesori favolosi in fondo al mare

PARIGI, novembre

Chi potrebbe fare la enumerazione di tutti i tesori che serba il mare nelle profondità, per naufraghi di navi cariche di ricchezze.

Dei milioni e dei milioni dormono sotto le onde, da secoli! L'esplorazione dell'oceano non sarebbe infruttuosa se fosse possibile. Ma oltre alle difficoltà di raggiungere grandi fondi, l'espansione degli oggetti sepolti si è prodotta qua e là: essi sono divenuti sempre più inaccessibili.

Se, recentemente, si poterono, a furia di pazienza e di sforzi inauditi e costosi, ritirare alcune opere d'arte antiche che contenevano delle galere affondate nelle acque greche, chi giungerà mai ad impadronirsi dell'oro che portavano i galeoni di quella flotta che Filippo la aveva orgogliosamente chiamata la «invincibile armata» e che perì sulle coste dell'Irlanda? Era la più formidabile spedizione, che avesse mai preparata la Spagna e un uragano terribile l'aumentò in poche ore!

Alla fine del secondo impero, vi fu un grande entusiasmo per l'impresa che consisteva nel cercare i tesori colati a fondo presso Vigo, coi vascelli che portavano al principio del XVII secolo, il tributo di quattro anni del Messico.

L'operazione era diretta da un ingegnere il sig. Bazin, il quale aveva esposto nella strada che si chiamava allora strada di Marny, i primi oggetti ritirati: due cannoni, dei pezzi di legno, delle armi. Una delle ultime visite, che fece Napoleone III, prima della guerra, fu per questo sommario museo, il quale si arrestò a queste mediocri scoperte.

Vani riuscirono i tentativi per trovare i trenta milioni di dollari che trasportava una nave americana, la quale si perdette in vista di Lima. Ma quanti altri «tesori» che si conoscono, e che resteranno per sempre perduti!

Quelli che conteneva il vascello olandese, il «Cilomandet», il quale era carico al XVIII secolo dei doni, senza dubbio un po' forzati, dei principi asiatici; quelli della nave «Principe» della compagnie delle Indie nel 1752, che conteneva il riscatto di convenzioni fatte coll'Inghilterra; quelli del vascello portoghese; il «Goa» che trasportava in Europa gli ambasciatori del Siam ed immense ricchezze! E, nell'ultimo secolo soltanto, quanti naufragi di navi il cui carico era prezioso!

Vi è la storia di un tesoro, trasportato a terra da una nave di pirati, la quale è molto curiosa. Se ne conoscono tutte le particolarità. Non resta che a scoprire il tesoro stesso, ciò che non è stato ancora possibile, quantunque lo si sia molto cercato.

Quando Napoleone I fu imprigionato a S. Elena, il governo inglese volendo mandare a vuoto tutti i tentativi eventuali di evasione dell'imperiale prigioniero, fece occupare le isole, anche lontane da S. Elena. Così un distaccamento di soldati fu mandato a 1300 miglia di là all'isola Tristano d'Acunha, con un lusso veramente eccessivo di preoccupazioni.

Si credeva quell'isola deserta. Il distaccamento britannico che vi arrivò, nel 1817 ebbe la sorpresa di trovarvi un abitante il quale sembrò molto spiacevolmente sorpreso di quell'invasione.

Re solitario di quel dominio, egli si adattava molto bene al suo isolamento, vivendo delle risorse che egli si era create. Lo si incalzò di domande, egli rispose che si chiamava Tommaso Corri e che era italiano di origine. Gli si chiese da quanto tempo era così separato dal mondo. Non fu che a poco a poco che si potè cavar da lui alcuni particolari. Egli raccontò che aveva avuti due compagni sfuggiti, al par di lui, al naufragio di una nave, di cui non volle mai dare il nome, ma secondo la sua versione, questi due compagni, Gionata Lamberto e un giovane mozzo spagnolo avevano tentato di abbandonar l'isole e s'erano annegati.

Nella capanna che si era costruita questo nuovo Robinson, si scoprì una folla di oggetti, provenienti da un bastimento, e che gli avevano permesso di aggiustarsi una dimora quasi confortevole. Questa capanna fu rovesciata un po' bruscamente, poichè l'uomo era sospetto e vi si trovò una marmitta piena di monete d'oro.

In una cavità di roccia, un'altra marmitta ugualmente piena di dubloni di Spagna, fu scorta, ma Tommaso Corri l'agguantò prima che avessero potuto impadronirsene, e corse con tale agilità che non si potè seguirlo, per otto giorni egli scomparve.

Questo singolare individuo aveva qualche cosa in sè da dare a pensare. Egli si addomesticò un poco dopo qualche tempo e finì per confessare alcune cose.

Si potè indovinare che egli aveva fatto parte di un equipaggio di banditi del mare e che, per effetto di qualche dramma, insieme con alcuni complici, aveva firmato il progetto di impadronirsi del bottino. Senza dubbio qualche litigio era sorto a proposito della divisione, ed era ben possibile che Corri avesse ucciso quelli che gli disputavano il furto fatto ad altri avventurieri.

L'ufficiale che comandava il distaccamento inglese, curioso di saperne di più, trattò Corri con dolcezza, e guadagnò a poco a poco la sua fiducia. L'italiano confessò che egli aveva nascosto nell'isola in un luogo da sfidare le investigazioni, un tesoro considerevole, trasportato dal vascello che si era infranto sugli scogli.

Ma dov'era codesto tesoro? Questa autentica storia si assomiglia del tutto ad un romanzo. Un giorno Corri stanco di resistere, stava per parlare, e svelare il nascondiglio.

— Ebbene! — disse egli, cominciando a disegnare un piano sulla sabbia — questo mucchio d'oro è....

Bruscamente, egli poggiò la mano al cuore e cadde al suolo; morì istantaneamente colpito da aneurisma.

Quando il distaccamento ritornò a S. Elena, tre soldati, il caporale di artiglieria Glass, Nanhivel e Burnett, domandarono la autorizzazione di restare, ed esplorarono l'isola in tutti i sensi, ma senza alcun successo. Più tardi, una piccola colonia si formò a Tistano d'Aconha e le sessanta persone che lo componevano, si diedero a ricerche pazienti. Nel 1867, il duca di Edimburgo, nel suo viaggio intorno al mondo, passando per Tristano d'Aconha, intese parlare di questa leggenda e fece anch'egli procedere ad altre ricerche che rimasero inutili.

Così, questa volta, il mare aveva restituito un tesoro, ma solo perchè la terra lo nascondesse di nuovo.

Queste ricchezze perdute in fondo all'oceano ispirarono un giorno l'idea di una produzione al decano degli autori drammatici francesi, a Ferdinando Duguè.

Al suo tempo, un tesoro di due milioni pareva sufficientemente fantastico. Si trattava dunque, in «Un dramma in fondo al mare» di trovare questi due milioni sommersi in una cassetta con un certo bastimento chiamato il «Washington».

Due uomini si facevano calare fino il fondo al mare con l'aiuto di scafandri In un quadro abbastanza sorprendente si scorgeva un annegato che teneva tra le sue mani la cassetta. Questa cassetta, uno dei palombari andava a prenderla... Allora, l'altro in una follia di cupidigia, tagliava con un colpo di scure il tubo che mandava l'aria al suo camerata.

L'immaginazione del drammaturgo si era data abbondantemente libero corso. Ognuno, in Italia, avrà visto qualche cosa di così spettacoloso... o lo vedrà.

CLAUDIO ZORZI

Nuovi cambiamenti

alle uniformi militari spagnole

MADRID, novembre.

(U. P.) — In breve tempo, varii ritocchi successivi sono stati apportati alle uniformi delle diverse Armi dell'Esercito.

Durante la dittatura di Primo de Rivera, la vecchia uniforme di panno, pantaloni rossi per la Fanteria, azzurri per le altre armi, fu abolita. Il berretto incerato fu sostituito da un berretto basco, dal quale pendeva un flocco. «Nessun soldato seppe portare questo copricapo con piglio marziale» — ha detto il generale Berenguer.

Si è quindi tornati all'antica uniforme di panno per le truppe delle guarnigioni principali: quell'uniforme «che tanta prestanza — come ha detto il medesimo generale — conferisce alle truppe nelle parate militari».

Con questa uniforme si è introdotto un oggetto di equipaggiamento che è per la Spagna una vera innovazione: i soldati saranno muniti di elmetti d'acciaio. La antica fabbrica di cannoni di Trubia, che traversò ultimamente una grave crisi per mancanza di lavoro, si è data febbrilmente alla produzione di elmetti, e ne fornirà centomila per il rapido equipaggiamento delle varie guarnigioni.. Il modello dell'elmetto d'acciaio è simile a quello dell'esercito francese, con fodera interna di cuoio.

"CINGALLEGRE„ di Tita Marzuttini

Venerdì sera nel teatrino di Fauglis, in quel di Palmanova, una folla di persone di ogni ceto, venute anche da lontani paesi del Friuli, si erano radunate ansiose di udire il bozzetto «Vaudeville» di Tita Marzuttini, che con l'animo suo sempre fervido ed entusiasta dell'arte, pensa a nuove bellezze e a care armonie. Il maestro ha la febbre della creazione e del lavoro: posa la bacchetta e la penna e prende il pennello o gli strumenti del meccanico. Per chi non lo sapesse, Tita Marzuttini (evitiamo di dire cav. prof. Tita Marzuttini perchè a Lui piace il nome netto senza impaccianti premesse) è anche valente meccanico, costruttore di ingegnosi meccanismi! Egli da diversi anni si trova con la famigliola (un figlio, una vera promessa dell'arte musicale, è morto da eroe in guerra) si è ritirato nel quieto borgo di Fauglis, frazione del Comune di Gonars, di cui è stato beneamato e zelante Sindaco e Podestà per molto tempo, e quivi il suo animo di eletto artista ripensa ideali nobili e ispirazioni musicali.

Dal suo ritiro non si muove il Marzuttini se non per assumere un posto di lavoro e di responsabilità artistica. E' in questa sua casetta che ha riveduto e composto varie opere musicali (di cui in altro mio scritto dirò il titolo) fra le quali è da annoverarsi il grazioso bozzetto «Cingallegre» in tre atti. Non è questo un «Vaudeville» del genere di quello di «Ciol Tunin», perchè il Maestro ha dovuto adeguare (userò un termine assai in uso nella fraseologia finanziario-economica) parole, scene, intreccio e musica ad un teatrino di paese con cantori ed attori del paese (800 anime) e con filodrammatici unisessuale. Ma il Marzuttini con la sua fama e con la sua arte ha fatto salire in credito ed in un'importanza quel comodo teatrino-asilo, che il parroco don Frappa con tenacia e sacrificio, coadiuvato dalla generosità dei buoni popolani, ha fatto sorgere tanto felicemente si da far tante invidie ad altri paesi forse anco più grossi.

Volli osservare al Maestro, che se continuerà a dare in avvenire altre sue opere musicali, bisognerà di necessità ingrandire il teatrino!

«Cingallegra» come lascia indovinare il nome stesso è un bozzetto in tre atti per ragazzi. Le scene, ideate dal Maestro e scritte da lui stesso, si svolgono in un collegio di Udine, ma le conversazioni si tengono in lingua italiana, non nel dialetto friulano. C'è però qualche battuta in friulano.

I nidi degli uccelli sono l'attrattiva dei ragazzi, di tutti i ragazzi, anche di quelli che vivono in collegio. Una squadra di alunni viene a sapere che sopra un albero, poco distante dal collegio, c'è un nido di Cingallegre: ordiscono un piano di assalto e di fuga notturna. E' necessario predisporre ogni cosa con cautela e con segretezza perchè le spie non mancano nemmeno in collegio. Quindi cantano in coro il motivo saliente della musica di questa operetta: «Silenti come lupi in punto, a mezzanotte, noi usciremo di qua».

Nel secondo atto il scenario appare molto più bello che nel primo. Vi è riprodotto con indovinato effetto di luci e di colori il chiarore della luna nel cortile del collegio e sulle prossime alte montagne. I ragazzi danno esecuzione alla loro congiura contro il nido: scappano dal Collegio e vanno in campagna a prendere l'innocente e inerme preda. Il collegio va sossopra per la fuga notturna dei ragazzi: si sveglia il portiere per causa della spia, poi il direttore e tutti i professori, il censore e il maestro di ginnastica, due personaggi principali nel bozzetto.

Il maestro di ginnastica va con gli altri professori in cerca dei ragazzi e si sloga un piede e non vedono neppure i biricchini, i quali rientrano nella camerata, passando silenziosamente per il cortile senza che portiere e direttore se ne accorgano. Al ritorno della commissione di ricerca col disgraziato maestro di ginnastica i ragazzi sono già a letto e fingono di russare.

Il terzo atto ci porta la scena della scoperta delle cingallegre sotto il banco, della confessione della biricchinata, della resipiscenza della spia, del perdono del direttore, il quale vuol segnare in questo modo, con tratto gentile, la sua festa:

Tutti gli alunni cantano in coro le lodi all'«amato direttore» in unione agli altri superiori.

L'operetta finisce così felicemente. L'operetta è stata applaudita (e con essa s'intende, il venerato e caro Autore) al prologo, al saggio di ginnastica a suon d'orchestra, al preludio bellissimo del terzo atto, e alla fine, quando la sala echeggiò di «Viva sior Tita!».

L'orchestra, composta di volonterosi, è stata messa insieme dal Marzuttini; è dovere fare i nomi di alcuni componenti, non potendolo di tutti: dei due violini: ing. Vasco Somaggio, prof. Scalfari Cesan, del contrabasso Enrico de Brumiati e di Valpones-Cesan, violoncello. Degli altri componenti l'orchestra e dei volonterosi e cantori non ci è possibile fare i nomi perchè si rifiutarono di declinare le loro generalità per un ordine ricevuto; facciamo per tutti il nome del parroco don Frappa, il quale con Tita Marzuttini ha con amore e perdita di tempo organizzato lo spettacolo, che dovrebbesi ripetere in qualche centro della regione e sopratutto nei collegi.

E' un lavoro grazioso nel suo complesso, piacevole, educativo. L'autore, quando vide capitare nel teatrino, uno stuolo di persone.. altolocate e.... di fine orecchio musicale, si schermì col dire che il lavoro era una cosetta messa su alla meglio così per un paesetto, il quale ha bisogno di rinsanguare la povera cassa del teatrino per pagarne le spese di costruzione, poichè, così disse nella presentazione dell'operetta, un giovane attore «sine pecunia theatrum est in manu mortis».

Bravo il nostro Sior Tita e auguri tanti per i suoi altri più importanti lavori!

ANTONIO FALESCHINI

"Un esercito di ragazzi„

«Un esercito di ragazzi» è il titolo di un interessante e piacevolissimo diario del secondo Campeggio Dux, scritto da Mino Doletti e pubblicato dal Cappelli di Bologna. Venticinquemila ragazzi in camicia nera hanno popolato anche quest'anno per otto giorni l'immensa Tendopoli dei Parioli; e il Doletti descrive la loro vita le loro manovre, i loro giochi e le loro fatiche con grande semplicità e spigliatezza. E' una lettura veramente piacevole, arricchita per giunta da numerosissime eloquenti fotografie e da graziosi disegni.

Ci sarà mai qualcuno di quel piccolo esercito di adolescenti che non vorrà possedere questo bel documento fedele della settimana indimenticabile?

Amori e passioni di un artista d'eccezione

Tutta la vita di Liszt, del grande musicista ungherese è permeata d'amore. Egli portava nel sangue eredità cosmopolite e tutta la sua arte e i suoi amori sono imbevuti di classicismo greco. Ci dice di lui la contessa di Agoult che tutte le sue migliori composizioni, tutta l'intera opera è eseguita per le donne, ispirata dalle donne, e derivata dalle donne che hanno imperato sui suo spirito irrequieto. Fu nella prima parentesi di vita parigina che sbocciò nel cuore di Liszt il suo primo amore. E questo amore lasciò nel suo animo un'orma che non si cancellò mai. Amore ideale e romantico che ci inizia a quelle forme stravaganti ed originali di amicizia amorosa che sono così frequenti nella vita di questo artista d'eccezione. Nelle ore difficili della sua esistenza egli dette lezioni di piano per mantenere la madre e durante questa attività professionale conobbe ed amò la sedicenne biondissima contessina di Saint-Crieq Fu quest'amore calmo, tranquillo e come si è detto sentimentale in contrapposto forse a quello della contessa d'Agoult che fu passione tumultuosa e lancinante. Da questi controsensi erotici deriva forse in Liszt un affinamento estetico musicale che nobilita ed eleva sicuramente il suo indirizzo artistico. Più che dimenticare l'amore irruento di Nelida o quello placido della Saint Crieq, per un bisogno innato del suo temperamento d'artista si rifugiò un inverno intero in un solitario castello alpino con la contessa Laprumarede. All'amore per questa seguì quello per la principessa Wittgustein che diede allo sue idealità artistiche un più austero indirizzo. Questi amori che sembrano tolti dall'almanacco di Goethe, ispirarono le pubblicazioni malevoli; interessate, esagerate della cosacca che ferirono nell'orgoglio e nell'amore proprio il grande artista.

Fu chiamato: «magro capriccio di blasonate isteriche». Tuttavia, l'influsso femminile seguita a farsi sentire in ogni tempo ed in ogni suo parto geniale.

Tutta la musica ha nella figura muliebre il suo simbolismo e la sua più importante espressione. Anche nella musica sacra l'eterno femminino si afferma trionfante. Ma la donna che maggiormente restò nella vita dell'artista, la donna raffinata e forbita, la scrittrice sentimentale, fu la contessa d'Agoult compagna, se non devota, che però sicuramente lo comprese spezzò le catene dell'amore dopo nove anni di convivenza.

Ebbero tre figlie l'ultima delle quali andò sposa a Wagner. Su la rottura definitiva tra la contessa d'Agoult e Liszt è notevole una lettera di questi all'abate di Lamennais:

«La educazione che conviene dare ai miei figli e le misure da prendere per assicurare, per quanto dipende da me, l'avvenire della loro posizione, sopra tutto, riguardo alla legalità, alla loro educazione, mi pare difficile trovare un mezzo termine migliore di quello che ho adottato l'anno passato, su proposta della signora d'A.

La mia figliola maggiore è allevata come non si può meglio presso la signora Bernard. Da tutte le lettere che in proposito mi giungono, il suo sviluppo fisico, morale e intellettuale continua nel modo più facile. Cosima più giovane e più delicata di salute, non potrebbe essere meglio curata che presso mia madre, la quale l'adora, e, da cinque anni, ha tenuto sempre con se i miei figliuoli, prodigando loro tutta la sua sollecitudine e tutta la sua bontà».

La morte della contessa d'Agoult che aveva cosparso di spine ma anche di rose la vita del Liszt, fu così da questi cinicamente commentata:

«A meno d'ipocrisia, non saprei piangerla di più, dopo il suo decesso di quando era viva...».

In altra lettera però è meno crudele... «La memoria ch'io serbo a Mad. d'Agoult è un segreto di dolore; lo confido a Dio, pregandolo di concedere pace e luce all'anima della madre dei miei tre figli adorati».

Il periodo però trascorso dal Liszt con la d'Agoult per quanto grave dal punto di vista domestico fu assai utile a lui dal punto di vista artistico. Era in lui squisitezza di gusto, mente acuta, solida e vasta cultura; con lei le cognizioni affastellate nella mente del giovane musicista andavano ordinandosi e chiarendosi: La contemplazione delle opere di arte assumeva importanza massima, per il giudizioso ed entusiastico commento di colei che doveva dare alta fama al pseudonimo di Daniele Stern. La natura assumeva eloquente significato, se osservata a lei d'accanto, mentre in seguito andò man mano perdendo i suoi incanti per il musicista, quando ebbe altre guide intellettuali. Con la d'Agoult i maggiori scrittori, si rivelarono a lui nella loro vera essenza. Mentre a scopi essenzialmente finanziari egli seguitava a scrivere ogni tanto le sue prestigiose trascrizioni, si dedicava alla composizione con quegli intenti medesimi che lo guidarono poi, alla sua maturità artistica. Scorrendo l'elenco delle composizioni sue nel periodo di legame con la d'Agoult, troviamo abbondanti lavori sommamente significativi tra cui la grande sinfonia sulla «Divina Commedia».

Per la d'Agoult comprese le gioie profonde dell'amore materno, di cui la prima eco musicale si ha nelle campane di Ginevra, squillanti allorchè nacque Blandina. E per ciò potè ben presto apprendere e determinare la esatta misura del valore di certi entusiasmi femminili, da cui fu perseguitato per tutta la vita. Potè così assumere un'abitudine di serena dolcezza sotto la quale non si scopriva la diffidenza e la indifferenza che gli permettevano di passare incolume a traverso passioni lancinanti che non lasciavano nel suo animo traccia sensibile. Ma la vita amorosa ed erotica del Liszt si riassume e si completa nella sua opera che, forse è la più bella: «S. Elisabetta».

Esce da questo cantico dolcemente soave la figura della Regina d'Ungheria, dal punto di vista liturgico e dall'altro, vibra s'innalza, nella sua maestà il canto nazionale ungherese.

I due temi si fondono e si confondono, a volte si alternano e si incrociano in una armonica fusione di bellezza che è compiutamente e squisitamente femminile raffinata da un sentimento mistico e forte insieme.

La figura di S. Elisabetta esce cinta di rose in una leggendaria vasta luminosità, tutta permeata di fedi e d'amore, come la vita e le contrastanti passioni a volte torbide a volte sentite di Francesco Liszt.

WEISS PERGOLINI

La lotta contro la malavita

negli Stati Uniti

WASHINGTON, 24.

Il Governo confederale è venuto nella determinazione di stroncare l'audacia della malavita, che imperversa con le sue gesta inaudite, nei grandi centri degli Stati Uniti.

Questa campagna sarà sussidiata sopratutto da privati facoltosi, che sono disposti a versare nella lotta tutti i milioni occorrenti.

A New York viene tenuto presentemente un corso di conferenze sulla mala vita, organizzato dal procuratore distrettuale Thomas C. Corin. Si fa propaganda sopratutto fra gli uomini d'affari perchè vengano in aiuto dei poteri costituiti e non rimangano passivi dinanzi alla prepotenza dei banditi organizzati. Ma è specialmente a Chicago, dove si è soffermata la attenzione delle autorità statali e dove il male del banditismo ha raggiunto il suo acume che si sono messi a disposizione del governatore generale somme considerevoli.

Colà la polizia è stata rinforzata da elementi fedeli e si è già messa all'opera facendo numerosi ed importanti arresti.

Le disgrazie di un commediografo

per un suo lavoro anticlericale

PRAGA, 24.

Il commediografo ceko Haix Tynecky si è attirato le ira di implacabili avversari a motivo di un suo lavoro di tinte anticlericali. Prima che il lavoro andasse in scena gli avversari lo hanno tormentato notte e giorno, ma specialmente di notte, con continue chiamate telefoniche. Mediante lettere anonime gli hanno fatto sapere che la «première» avrebbe dato luogo a grande scandalo, viceversa non verificatosi forse in seguito alle misure prese dalla polizia. Calata la scena dopo il primo atto, mentre il commediografo ringraziava degli applausi, furono portate sul palcoscenico sei ceste piene di viveri, cosa della quale l'eroe della serata si rallegrò. Senonchè subito dopo gli fu presentato il conto relativo e venne fuori che l'ordinazione era stata fatta a nome dello scrittore da dispettosi ignoti.

Ma non è finita. Uscendo dal teatro indignato per lo scherzo fattogli, il commediografo trovò sei taxi che altri anonimi avevano ordinato per lui. Gli «chauffeurs» vedendosi respinti assunsero una minacciosa attitudine.

CRONACA PROVINCIALE

La festa alpina di Flaibano

Favoriti anche dal tempo, che contribuì a dare una nota più gaja, ebbero svolgimento domenica i preannunciati festeggiamenti per l'inaugurazione del gagliardetto del locale gruppo dell'A.N.A. testè costituito per iniziativa dello «scarpone» Ettore Bertoli, valoroso combattente, fascista della vigilia.

Le brave fiamme verdi avevano addirittura trasformato il paese, parandolo a festa con striscioni murali portanti scritte alpine, festoni tricolori, bandiere.

Alle ore 9 cominciano a giungere le autorità, ricevute nella sede del nuovo gruppo, dall'egregio cav. Cescutti, Podestà e dal Capo gruppo signor Bertoli. Abbiamo notato:

Il gen. comm. co. Quintino Ronchi, Ispettore di zona dell'A. N. A., la signorina Margherita Cescutti madrina; il cap. rag. Giordano Vidoni Presidente dell'Associazione Alpini di S. Daniele; il cap. Agostinetti, mutilato ed invalido di guerra; il signor Maculla, segretario della Sezione di S. Daniele; il dott. Travan, Procuratore delle Imposte; il signor Francesco Marangoni-Masolini — il signor De Cecco V. Podestà di S. Daniele; il signor Zazzara; il dott. Molinaro; il ten. Fabbro; il Cappellano don D'Agostini; il centurione Bortolotti; il comandante la Stazione dei RR. CC. signor Silvestroni; la signorina Anna Borghese; il signor Pozzoni; gli insegnanti sigg.: Avoglio, Masotti, De Beneditis; il Segretario Comunale signor Angelo Cattarinussi; il signor Giovanni Cantarutti impiegato comunale di Coseano; il cav. dott. Legranzi; il cav. dott. Pisani R. Pretore; il dott. Ciro Pellarini; il cap. Bianchi ed altri in rappresentanza di varii gruppi della provincia.

La benedizione ed i discorsi

Alle autorità viene offerto il vermouth d'onore ed alle 9 e mezzo precise, completato il raduno, si formò un lungo e ben composto corteo di scarponi che, con in testa i vessilli e l'allegra fanfara del gruppo di S. Daniele, muove verso la Chiesa per la benedizione del gagliardetto.

La Messa viene celebrata dal Parroco don Pallavisini, servito all'altare da due scarponi, alla fine della quale benedice il gagliardetto pronunziando un elevato discorso d'occasione, inspirato ai più alti sensi di patriottismo e di religione.

Terminato il sacro rito il corteo si ricompone e si reca al Monumento dei Caduti a deporre una magnifica corona di alloro.

Salgono la scalea del Monumento il gen. Ronchi, il Podestà, la signorina Margherita Cescutti madrina del gagliardetto ed il Capo gruppo signor Ettore Bertoli.

«O baldi Alpini, inizia la madrina, prima di consegnare il gagliardetto, vi ringrazio dell'alto onore d'aver designato la mia modesta persona a madrina di questo simbolico gagliardetto testè benedetto, che rappresenta la forza, l'audacia il valore della vostra arma in guerra ed in pace.

O intrepidi eroi, voi sfidaste là, sulle alte montagne, le avversità atmosferiche, la neve e la tormenta, che per nulla affievolirono il vostro amore verso la Patria. O gloriose fiamme verdi che teneste saldi i confini sacri della Patria avendo sempre presente il motto: «Di qui non si passa», io faccio voti che abbiate ognora la protezione del cielo. Io consegno a voi questo gagliardetto che porta il nome dell'eroe concittadino medaglia d'oro Luigi Bevilacqua. Esso dovrà garrire al vento ognora e ovunque la Patria vi chiami.

Custoditelo gelosamente a costo della vita e della morte!».

La gentile madrina chiude con un alalà per il Re, per il Duce, per il gen. Ronchi, papà degli alpini friulani, per il gruppo scarponi di Flaibano.

Il discorso, pronunciato con forza e sentimento, è stato coronato dai vivissimi applausi degli scarponi e del popolo.

Quindi il Podestà agr. cav. Cescutti pronuncia elevate parole di occasione, porgendo anzitutto il suo saluto ed il suo grazie al gen. Quintino Ronchi e a tutte le balde fiamme verdi intervenute.

Si dice fiero che anche in Flaibano sia sorto un Gruppo dell'A.N.A. perchè ciò è indizio che lo spirito guerriero dei magnifici scalatori delle nostre Alpi è vivo ancora e rinnovandosi sproneràtutti alla fedeltà e se occorre al sacrificio per la grandezza della Patria. Termina tra vivi applausi, inneggiando alla Patria, al Re Vittorioso, al Duce Magnifico ed alle Fiamme Verdi.

Parla il gen. Ronchi

Quindi il gen. Ronchi pronunzia il discorso ufficiale. Porge il saluto del comandante del X. battaglione S. E. Manaresi e ringrazia il Podestà e la popolazione di Flaibano per l'accoglienza avuta, ed il capo Gruppo Bertoli che in breve tempo ha saputo così bene formare il nuovo numeroso Gruppo. Ricorda il valoroso sergente del Genio Medaglia d'oro Bevilacqua a cui il Gruppo si intitola, magnificamente le gesta compiute sul Carso, sull'Isonzo e sul Piave. Incita gli Alpini a mantenere vivo lo spirito di corpo, a tenersi sempre stretti intorno al loro Vessillo per essere sempre pronti come nella grande Guerra, a dare tutti se stessi per la Patria. Le parole del valoroso generale sono coronate da reiterati vivissimi applausi.

Parla poi il capo Gruppo Bertoli, il quale, con semplicità tutta scarpona ma che fa trapelare la grande anima degli alpini, ringrazia quanti vollero intervenire alla festa. Anch'egli è vivamente applaudito.

Sempre al suono della fanfara e tra l'echeggiare delle canzoni alpine si ritorna alla Sede, ove il corteo si scioglie.

Alle 12.30, nella sala al primo piano della Latteria, festosamente addobbata, viene consumato il rancio speciale. I cuochi signor Toni Colutta detto «Bonbon» e sig. Pietro Fabbris, entrambi scarponi sandanielesi, si sono disimpegnati meravigliosamente. Non mancò l'allegria da parte dei commensali, ch'erano in numero di centoventi. Alle frutta prende la parola il cap. rag. Vidoni, ringraziando il Podestà, il capo Gruppo Bertoli per l'efficenza della Sezione di Flaibano, la madrina signorina Cescutti e tutti gli scarponi convenuti, incitandoli a perseverare nei sentimenti patriottici.

E' la volta del gen. comm. Ronchi, il quale si dichiara lieto di aver partecipato a questa semplice ma significativa cerimonia. Ringrazia la madrina e le signore presenti, ed in modo speciale la maestra decorata signorina Borghese, fa gli elogi allo scarpone Bertoli per la magnifica manifestazione alpina da lui voluta, con la collaborazione del cap. Vidoni.

Per ultimo parla il Podestà, brindando all'illustre generale, al presidente della Sezione di San Daniele, al sig. Bertoli, a tutti i scarponi convenuti.

Al suono della «Fanfara Allegra» il numeroso consesso si scioglie fra rinnovati evviva.

Da COSEANO

Cisterna inaugura solennemente il monumento ai Caduti

Domenica, nella frazione di Cisterna, è stato inaugurato il monumento ai Caduti, con l'intervento di numerose rappresentanze combattentistiche, fasciste e patriottiche da varii centri contermini, di popolo e di autorità. Fra queste: il commissario del Fascio di Coseano dott. Felice Davilla, il Podestà sig. Faioni, mons. Covassi canonico del Capitolo di Udine.

La cerimonia ha avuto inizio col canto di inni patriottici da parte delle scolaresche di Cisterna, che sono stati intramezzati da altri inni suonati dalla banda locale.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato il prof. dott. Francesco Cocchiarella, combattente decorato e fascista, preside della R. Scuola di Avviamento agricolo e commerciale di Udine, il quale, dopo di aver porto il saluto della Federazione Provinciale Combattenti di Udine, ha pronunciato un nobilissimo discorso. Hanno parlato quindi un grazioso fanciullo dell'Asilo, il presidente della Sezione Combattenti sig. Giuseppe Masotti ed il Podestà sig. Facini.

Da RODEANO

Per l'inaugurazione del campanile e del tempietto-monumento

(a. f.). — Con ritmo accelerato fervono i preparativi per la inaugurazione del campanile e tempietto-monumento ai Caduti di guerra.

L'intera popolazione gareggia in bravura per abbellire, modernizzare, addobbare facciate di case, contrade. Palchi per autorità, palchi per la pesca di beneficenza, cartelli indicatori, festoni, archi, illuminazioni speciali; c'è un assieme di nuovo, di insolito, profuso con abbondanza, che fa pensare all'imminenza di un evento straordinario.

Nel fervore dell'opera, grande è l'entusiasmo perchè l'omaggio da tributare ha un significato dei più puri. Le nuove campane sono state già collocate ed hanno già fatto udire il loro suono armonioso.

All'opera non si è voluto mancasse un parafulmine «Ergon» prodotto della più moderna tecnica.

Anche la pesca di beneficenza avrà un successo brillante per lo abbondante numero e la ricchezza dei doni pervenutici da ogni parte.

Il Comitato rinnova i suoi ringraziamenti ai generosi offerenti di cui a suo tempo sarà pubblicato l'elenco.

E' assicurato inoltre l'intervento di autorità e personalità cospicue alla significativa cerimonia di sabato 6 dicembre p. v. e sarà presto reso pubblico il programma dei festeggiamenti che dureranno tre giorni.

Febbrile è l'attesa di questa vigilia perchè l'esito dei festeggiamenti che da ogni parte si manifesta felicissimo è il coronamento di un nobile sforzo di tutta una popolazione per ricordare ai posteri il sublime sacrificio dei figli suoi.

Da PONTEBBA

Tesseramento O. N. B.

Le famiglie che hanno i figlioli iscritti all'Opera Nazionale Balilla sono invitate ad effettuare il versamento dell'importo di L. 5, quota stabilita per la tessera dell'anno IX. Si rammenta agli interessati che il possesso della tessera dà diritto al risarcimento in caso d'infortuni.

Il relativo importo può essere versato alla Segreteria del Comitato, ai Comandanti delle locali Centurie Balilla ed avanguardisti, alle fiduciarie per le Piccole e Giovani Italiane ed agli insegnanti dell'organizzazione.

Da Pordenone

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Olga Carrara ved. Romano è stata aperta una sottoscrizione:

L. 200: Banca Popolare Cooperativa — L. 50 ciascuno: cav. Francesco Asquini, avv. Luigi Barzan, Umberto Barutti — L. 20: Riccardo Tamai — L. 10 ciascuno: rag. Enrico Pilosio, Paolo Gaiotti, Adami Cornelio, Luigi Romor, Guido Modotti, dott. Aldo Verol, rag. Servi, Giuseppe De Mattia, Antonio Basso, Enrico Robolini, Carlo Endrigo, dott. Luigi Toffoli, rag. S. Pavoni, Giusto Fumo, Luigi Baschiera, Marco Romor, ing. Perin, geom. Zannerio, dott. Toniolo, geom. Santin, Tomadini, Davide Coassin — L. 5 ciascuno: Polese, Corazza, Pollini, Venier, Zotti, Billiani — Totale L. 660 che vennero così divise:

L. 350 alla Congregazione di Carità — L. 60 Conferenze di San Vincenzo de Paoli — L. 50 Pro Refezione Scolastica, Asilo Infantile — L. 500 Colonia Elioterapica — L. 50 Pro Infanzia — L. 50 Colonia Alpina — L. 50 Pro Cappella Collegio don Bosco.

***

Il signor Romano Boranga ha offerto per oblazione L. 25 allo Asilo Infantile Vittorio Emanuele II., Pro Refezione scolastica.

***

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 100 — Tre soci L. 19 — In occasione delle nozze Metz-Marcolini L'Apostolato della preghiera L. 15 — Per onorare la memoria della compianta sig. Olga Carrara ved. Romano, il sig. Antonio Mellan lire 25.

Alla Conferenza di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia di San Marco: un socio L. 10.

Farmacia di turno

Da domenica 23 u. s. resta aperta la farmacia Polese in piazza Cavour che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Caccia alla volpe

Giovedì 27 corrente organizzata dagli Ufficiali del Reggimento Saluzzo, avrà svolgimento nelle nostre brughiere una caccia alla volpe. Funzionerà da master il magg. cav. Morigi.

Da MANIAGO

Nell'O. N. D.

Si è costituito il Direttorio Comunale dell'O.N.D. nelle persone dei camerati:

Morassi Pietro, Segretario Politico; Presidente; Sostero rag. Ottavio: Vice Presidente e direttore dell'educazione artistica; Bruno prof. Giovanni: propaganda; Fioretti Massimiliano: collegamenti; Forte Livio: amministratore e Giocondo Giordani: educazione fisica.

Sabato sera si è svolta, presso la sede del Fascio, la prima riunione nella quale è stato illustrato il programma da svolgersi con stile prettamente fascista secondo le direttive delle superiori gerarchie provinciali.

A giorni preceduto da opportuna circolare, avrà inizio il tesseramento.

***

All'O.N.D. che già conta anche a Maniago nuclei di iscritti, auguriamo un fiorente sviluppo quale devesi prevedere dall'intensa attività dei solerti camerati designati a comporne il Direttorio.

L'organizzazione fascista, che apporta ai lavoratori del braccio e della mente, non solo ore di sana educazione morale spirituale e sportiva, ma altresì non trascurabili vantaggi economici, troverà certamente nel paese un forte numero di aderenti.

Da FANNA

Festa da ballo

Domenica 30 corrente nel teatro Sociale avrà svolgimento il primo trattenimento danzante pubblico. Suonerà la distinta orchestra «Jazz-Goliardio» di Udine diretta dallo studente universitario Vittorio Ezio.

Da CASTIONS DI STRADA

Festa pro dote della Scuola

Ieri sera, nel teatrino di questo capoluogo, i bambini delle scuole elementari interpretarono egregiamente la commedia di Pinocchio.

Lo sforzo fatto dagli insegnanti per preparare così bene questi piccoli bambini, va sinceramente lodato.

Alla rappresentazione, oltre alle numerose famiglie del paese ha partecipato folto gruppo di signore e signorine di Udine.

Ed ora (la stoccata a chi tocca) vorremmo domandare che male c'è se sulle scene son comparsi maschi e femmine, piccoli grilli, e vestire le bambine con abiti maschili.

Non sarebbe ora di finarla una buona volta con questa lotta subdola da parte di persone le quali dovrebbero insegnare la concordia e l'amore, e non seminare discordie in una popolazione di onesti lavoratori?

Noi, che seguiamo ciecamente i comandamenti di Benito Mussolini, e che abbiamo imparato da Lui a parlare alla luce del sole, dichiariamo che non siamo più disposti a tollerare questo stato di cose.

Ed ora, vogliamo rinnovare al Corpo Insegnante la ben meritata lode e vogliamo sperare che fra non molto un'altra commedia sarà messa in scena.

I fascisti di Castions.

Da Cividale

Per la borsa "Gabrio Gabrici"

Sono pervenute al Segretario politico le seguenti offerte pro Borsa di studio Gabrio Gabrici: dott. cav. Antonio Sartogo, L. 20 — dott. Fausto Colò, 50 — dott. Giovanni Tarentini, 50 — avv. Giuseppe Sandrini, 50 — N. D. Iva De Pollis, 100 — dott. Gio. Batta D'Este, 15 — sig. Tullio Cargnelli, 10 — Antonio Paschini, 4 — Società Cementi del Friuli, 100 — Agostino Comis, 10 — Antonio Persoglia, 50 — Cesare D'Agostini 10 — Alfredo Malatesta, 50.

Nel dare comunicazione delle predette offerte questa Segreteria politica addita a speciale riconoscenza della famiglia fascista i dottori Tarentini e Colò i quali hanno generosamente voluto contribuire pro Borsa di studio; oltre ad aver rifiutato qualsiasi compenso per l'assidua e fraterna opera medica da essi prestata durante la malattia del compianto Segretario politico Gabrio Gabrici.

Gruppo Dalmatico

Con l'intervento di delegazioni da Udine, Buttrio, Tarcento ecc. avrà luogo, martedì, 25 novembre alle ore 20.30, nella sala del Littorio (g. c.) la costituzione ufficiale del gruppo dalmatico di Cividale.

Il volontario di guerra, prof. dott. Emanuele Fabbrovich di Zara, sarà l'oratore ufficiale. I cittadini, che in gran numero hanno aderito al gruppo, vorranno non mancare a questo atto di simpatia per i fratelli di Dalmazia.

Gli iscritti intervengano col fazzoletto azzurro.

Da S. PIETRO al NATISONE

Un concerto all'Istituto Magistrale

Sabato scorso, a ricordanza di S. Cecilia protettrice della Musica ha avuto svolgimento al locale R. Istituto Magistrale, con inizio alle ore 15, un Concerto vocale ed istrumentale.

Diede il suo gentile concorso una eletta schiera di artisti: Enrica Cremaschi (soprano) — prof. Bruno Cuttini (violino) — prof. Italo Toppo (oboe) — Lorenzo Bortolussi (flauto) — G. B. Modotti (tenore) — prof. Francesco Muschietti (piano) — prof. Luigi Lazari (clarino) — maestro Giuseppe Gentile (per il coro) — maestro A. D. Cremaschi (piano)..

Fu svolto il seguente programma:

A. Banchieri-Schinelli: Madrigale (due voci); G. F. Händel-Schinelli: «A Te sia gloria» dall'oratorio Giuda Maccabeo (due voci), Coro di allieve. — P. de Wailly: Aubade; Flauto, oboe e clarino — V. De Crescenzio: Rondini al nido; E. De Curtis: Bel sogno; tenore — F. M. Veracini: Largo; N. Porpora: Aria; violino — P. A. Tirindelli: Vaticinio (quasi fantasia), soprano — C. Saint-Saëns: Capriccio; piano, flauto, oboe, clarino — L. Denza: Torna (Romanza), soprano, violino — A. Vivaldi: Concerto in La minore; violino; (primo tempo, secondo tempo, allegro, adagio) — P. Mascagni: Cavalleria Rusticana (Duetto), soprano, tenore — W. A. Moart-Schinelli: «Giubilate» (due voci); A. Boito-Schinelli: Ballatella (due voci), coro di allieve.

Il concerto, al quale presenziarono le autorità locali, il corpo insegnante e le scolaresche, ha ottenuto vivo successo. I valenti esecutori furono rimeritati con calorosissimi applausi.

Da PLATISCHIS

Espulsione dal P. N. F.

Si apprende che la Direzione Generale del Partito ha ratificato la espulsione dal P. N. F. del signor Giovanni Coos di Mattia da Taipana, per incomprensione politica e per indegnità morale.

Iscrizioni al Fascio Giovanile

Anche in questo Comune tutti i giovani frequentanti il locale Corso premilitare hanno chiesto in massa la loro iscrizione al Fascio Giovanile di Combattimento.

Nel Corso premilitare

In questi giorni è stato inviato, a tutti i giovani nati nel 1912, lo invito di iscriversi e frequentare il Corso Premilitare, giusto il disegno legge testè approvato dal Consiglio dei Ministri.

Da RUDA

Nozze

Il solerte presidente della locale O.N.B. insegnante Rigonat Domenico coronava il suo sogno d'amore impalmando la gentile signorina Verzegnassi Gioconda, figlia del nostro camerata Verzegnassi Edoardo Giudice Conciliatore di questo Comune. Moltissimi i doni e gli auguri pervenuti alla coppia, la quale, dopo il rinfresco in casa Verzegnassi, è partita alla volta di Roma. Auguri.

Offerte pro O. N. B.

Pervennero alla locale O. N. B., da parte della Fornace Laterizi di Mortesins lire 50 e lire 50 da parte del cav. Toppani e soci della caccia di Ruda.

L'Opera vivamente ringrazia i gentili oblatori, che comprendono i grandi bisogni e le alte finalità della geniale Istituzione tanto cara al cuore del Duce.

Da CERVIGNANO

Esito della Festa del Fiore

Al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine è stato trasmesso l'importo di L. 593.90 quale ricavato dalla Festa del Fiore tenutasi in questo Comune.

Alle gentili signorine, che tanto disinteressatamente prestarono l'opera loro per la buona riuscita della festa stessa, vada il nostro plauso.

Da S. Vito al Tagliamento

La Casa del Fascio

Le organizzazioni fasciste sono state trasportate nei locali siti in piazza Vittorio Emanuele III. Il Fascio, la Segreteria amministrativa, il Fascio Giovanile di Combattimento, il Fascio Femminile, i Comitati Comunali dell'O. N. Balilla e del Dopolavoro, sono stati sistemati al secondo piano, in uffici comodi e belli.

Anche le varie formazioni della Milizia, coi rispettivi comandi, sono comodamente allogate al secondo piano.

L'Ufficio Collocamento per gli addetti all'Industria ha sede, invece al pianterreno.

Sono in corso i lavori per il locale ad uso palestra, teatro e cine.

Si ferisce cadendo sopra una lastra di vetro

Ieri sera fu medicato in Ospedale il giovane Angelo Cernigoi di Giuseppe di anni 23, nativo di Manzano e attualmente operaio presso il panificio Tavagnacco, il quale presentava una ferita al braccio destro prodotta da un pezzo di vetro con ritenzione di grossa scheggia.

Aveva riportata detta lesione cadendo dalla bicicletta in seguito ad una frenata e andando a finire sopra una lastra della portiera della Trattoria Gini in Piazza V. Emanuele III.

Ne avrà per otto giorni s. c.

Un furto

Ignoti l'altra notte, poterono entrare nella casa di proprietà del signor Gino Perissinotto a Savorgnano (S. Vito) ed asportare un orologio da tavolo, nove ossocolli di maiale e L. 450.

Le persone che dormivano nella casa non udirono alcun rumore.

Del furto si accorse il signor Gino Perissinotto, al mattino seguente. Il fatto fu denunciato all'Arma Benemerita.

In Pretura

Pretore dott. Giulio Ronga — P. M. dott. Giovanni Fabricio — Canc. d'Onofrio.

Mario Argentin di Antonio di anni 22 dal Ponte (S Vito) imputato di furto di galline in danno di Castellan Onorina, viene assolto per insufficienza di prove.

— Enrico Muzzin fu Angelo di anni 14 da Casarsa, imputato di diffamazione, di minaccie e di violazione di domicilio in danno dell'avv. Lodovico Franceschinis e del signor Nello Vianello di San Vito, viene assolto per remissione di querela.

— Cav. Ernesto Moracutti fu Antonio da Pravisdomini, imputato di ingiurie in danno di Giovanni Moschini di Pravisdomini, viene assolto per insufficienza di prove.

Da CASARSA

Comizi antiblasfemi

Una folla che si calcola ascendesse a cinquemila persone presenziò domenica alle funzioni riparatrici contro la bestemmia, svoltesi a Casarsa, presente il vescovo di Concordia S. E. Mons Paulini.

Casarsa e San Giovanni erano stati adornati con archi trionfali, dovunque erano stati esposti damaschi e drappi simbolici, mentre i muri delle case apparivano tappezzati da scritte e da figure allegoriche contro la bestemmia.

Nel mattino ci furono oltre duemila comunioni, e dopo la messa nelle rispettive chiese dei due paesi, parlarono contro la bestemmia l'avv. Decesco e il cav. uff. avv. Balzano di Verona, presidente questo, vicepresidente il primo del Comitato Nazionale contro la bestemmia.

Nel pomeriggio, alle 14.30, è seguita la processione, lunghissima, che, partendo dalla chiesa di Casarsa, ha recato il Santissimo a San Giovanni.

Quindi hanno parlato il Podestà sig. Brinis, l'avv. Decesco l'avv. Balzaro.

Da VALVASONE

Il mercato

Ieri, lunedì quarto del mese, è stato tenuto il solito mercato mensile di merci e bovini. Si conclusero numerosi affari e il pubblico convenuto fu assai numeroso.

Gara di calcio

Domenica nel pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione del campo sportivo di Domanins-Rauscedo, la squadra di calcio del locale Dopolavoro fu ospite di quella forte compagine per un incontro amichevole.

Il nostro undici, benchè da alcun tempo non si trovi più in perfetta efficienza, dopo una lotta contesa a denti stretti, riuscì a pareggiare. L'incontro si concluse con tre punti a favore dei nostri e tre a favore degli avversari.

Assistevano alla partita tutte le autorità del Comune di S. Giorgio alla Richinvelda, una rappresentanza del Comune di Valvasone e un foltissimo numero di appassionati.

Gli sportivi rivolgono agli ospitanti i nostri sentiti ringraziamenti per la cortese accoglienza fatta ai nostri giocatori.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da TARCENTO

Echi del 3.o Circuito motociclistico

Sabato sera, in una sala dello Albergo Ristoro, alla presenza di un folto gruppo di centauri del Moto Club Friuli, capitanati dal loro presidente sig. Querincigh, il signor Antonio Grasselli, Presidente di questo Dopolavoro ha proceduto alla premiazione dei vincitori del III.o Circuito Motociclistico di Tarcento.

Dopo di che fu deciso che al IV. Circuito Motociclistico di Tarcento, che avrà svolgimento nell'agosto 1931, oltre che alle motoleggere, possano partecipare macchine di maggiore cilindrata, così che la manifestazione, già nelle sue precedenti edizioni magnificamente riuscita, abbia per il numero dei concorrenti e la vistosità dei premi posti in palio, ad assumere una vera importanza interregionale. Inoltre fu deciso di far svolgere una gara motociclistica in montagna (salita del Monte Barnadia) con arrivo a Tarcento.

Da TREPPO CARNICO

Esito della Festa del Fiore

Per avere maggior probabilità di riuscita la Festa del Fiore venne celebrata in questo Comune il giorno 9 corrente anzichè il 28 del passato ottobre.

Dal Podestà furono chiamati a far parte del Comitato, il Segretario politico con i membri del Direttorio, gli insegnanti, il Parroco ed il Medico cav. Cariolia.

La signorina Elvira De Cilia, con alcuni alunni già grandicelli, era incaricata della raccolta delle offerte. Ad essa vada il migliore degli elogi perchè veramente in tutte le occasioni del genere è sempre in prima linea.

La festicciola è riuscita. Si sono raccolte L. 269.65. Poca cosa, si capisce, se si pensa al fine altamente umanitario del Consorzio contro la tubercolosi ed ai mezzi di cui esso abbisogna. Ma Treppo Carnico è un umile paesello di montagna, ora spopolato dall'emigrazione, pochi sono gli uomini a casa e le risorse mancano. Pochi hanno dato, ma quei pochi, hanno dato col cuore.

Da FORNI AVOLTRI

Fascio Giovanile

Una nuova forza viene ad accrescere la compattezza delle organizzazioni del Regime fascista. A Forni Avoltri è stato costituito il Fascio Giovanile di Combattimento, i cui appartenenti il giorno della Vittoria hanno sfilato in Udine accanto ai loro fratelli maggiori, combattenti e fascisti. Comandante del Fascio di Combattimento è il Podestà Michele Romanin valoroso combattente della grande guerra. Triumviri i signori Eugenio Vidale, Giacomo Vidale e Luigi Romanin tutti ex combattenti. Siamo sicuri che il Fascio Giovanile di Combattimento, cui Michele Romanin dedica tutta la sua attività, assolverà in pieno la sua magnifica funzione.

Esito della Festa del Fiore

Le nostre laboriose popolazioni, pur non vivendo nell'agiatezza, hanno come sempre largamente e generosamente dato per l'opera benefica. Fra tutte le frazioni e su poco più di mille abitanti presenti si sono raccolte L. 588.90 nel giorno della Festa del Fiore.

Tutti hanno voluto far sentire la loro solidarietà agli infelici colpiti dal male terribile.

Beneficenza

Per onorare la memoria della maestra Mary Romanin, tragicamente scomparsa nell'agosto scorso, e che mai sarà dimenticata, furono dagli amici sottoscritte lire 673.

Il Direttorio del Fascio ne ha così deciso la ripartizione: O.N.B. L. 168.25 — Società Filarmonica L. 168.25 — Congregazione di Carità L. 168.25 — Asilo Infantile lire 168.25.

Udine all'avanguardia nella politica di adeguamento a quota 90

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale e il provvedimento del Consiglio dei Ministri - L'istituzione dei negozi tipo a Udine - La riduzione delle tariffe dei professionisti - Fervore di iniziative in tutta la provincia - I compiti della donna

La via maestra

Riesce oltremodo interessante, oggi — dopo il provvedimento del Consiglio dei Ministri e il conseguente sviluppo della campagna per il ribasso dei prezzi — rilevare qualche brano della relazione sul bilancio preventivo 1931, fatto dal Preside on. Alberto Asquini al Rettorato provinciale nella seduta del 31 ottobre u. s.

Oltre l'interesse d'attualità, si aggiunge un sano motivo di orgoglio, poichè le stesse direttive che hanno informato il provvedimento del Consiglio dei Ministri furono nella nostra Amministrazione provinciale, applicate in anticipo di qualche mese.

Le considerazioni al provvedimento del Consiglio dei Ministri dicevano testualmente:

« Il Consiglio dichiara che il Governo ha tenuto perfettamente fede al programma dell'anno ottavo, consistente all'abolizione di tutte le superstiti bardature di guerra, bardature che sono tutte regolarmente cadute. Il programma dell'anno nono consiste nell'adeguazione di tutta la vita economica della Nazione al valore della lira, collaudato da tre anni di stabilizzazione nella formula lire una anteguerra uguale a 3.66 attuali, arrotondate a 4, tenuto conto del diminuito potere di acquisto dell'oro ».

Le stesse direttive facevano parte del programma del Preside della nostra provincia, nel redigere lo schema del bilancio 1931:

Le spese effettive che nel preventivo 1930 ammontavano pertanto a L. 13.977.597.48 e che nell'assestamento del bilancio 1930 sono state ridotte a L. 13.254.858 e cent. 46, discenderanno nell'esercizio 1931, secondo il presente preventivo (prescindendo dall'aumento portato allo stanziamento speciale per lavori straordinari stradali) a Lire 12.730.121.40. *E' dunque complessivamente un'economia di L. 1.247.576.08 pari all'8.92 per cento che viene realizzata nel passaggio dal preventivo originario 1930 al preventivo 1931 e che corrisponde a quel processo di adeguamento dei bilanci degli Enti pubblici a quota 90;* che è fermamente voluto dal Governo e che è stato unanimamente auspicato nelle recenti discussioni parlamentari sulla riforma delle finanze locali, come la sola, via maestra per avviarsi al superamento della crisi economica che ha colpito anche il nostro paese, sia pure — per merito delle pronte provvidenze del Regime — in misura minore degli altri paesi.

Udine, quindi, interpretando le direttive volute dal Regime, si poneva ancora dall'ottobre scorso all'avanguardia, nella politica di risanamento economico e con un programma preciso di rigorosa revisione delle spese effettive, iniziava la politica di deflazione del bilancio dell'Amministrazione provinciale, additando severamente la VIA MAESTRA, espressa e voluta dal Governo fascista, ed in via di concretarsi in tutta la Nazione, col recente provvedimento del Consiglio dei Ministri ed i suoi susseguenti sviluppi, che si riassumono precisamente nell'adeguazione di tutta la vita economica nazionale al valore della lira.

I prezzi a Basaldella

La ditta Guglielmo Romanello, negozio di coloniali a Basaldella del Cormor ci comunica una circolare che ha diretta ai propri clienti e al pubblico, sottoponendo il listino dei prezzi ribassati.

« Vi facciamo osservare — dice tra l'altro la circolare — che in qualsiasi spaccio Voi Vi rivolgiate dovrete assolutamente pagare dal cinque al sette per cento di più dei nostri prezzi il che, su una media di circa cento lire settimanali significa una maggior spesa di circa 25 lire mensili e cioè 300 lire circa all'anno. Sono cifre facilmente cerificabili e Voi avete il sacro dovere di difendere i vostri guadagni fino all'ultimo centesimo, controllando minutamente gli acquisti ».

Citiamo a caso alcuni prezzi del negozio Romanello: Pane cornetto inferiore gr. 150, al chilogramma L. 2.10; zucchero cristallino 6.30; strutto nostrano 6.50; farina granoturco nostrano 0.80; pasta Napoli 3.20; lardo nostrano 7.50; pasta tipo Napoli e Bologna 2.60; salsiccia 9.50.

***

Un bell'esempio è dato anche dal negozio di manifatture Luigi Rocco (Piazza XX Settembre). Questa ditta, rifuggendo da ogni forma reclamistica esagerata, ha applicato reali ribassi, con un sistema pratico, ossia controllabile da parte del pubblico. Ogni articolo reca i prezzi di ante e dopo ribasso e relativi appunto ai vari generi di stoffe.

In Provincia

A CIVIDALE — Convocati dal delegato Mandamentale del Commercio, Albini nob. cav. Riccardo si sono l'altra sera riuniti per una importante seduta i Fiduciari di categoria. All'adunanza intervenne anche il Segretario Politico prof. Marino.

Ossequiente al severo richiamo del Governo Fascista, l'adunanza si dimostrò unanimamente favorevole ad una intesa, completa per la rapida attuazione di un conveniente ribasso dei generi di largo consumo, i cui prezzi saranno fissati sulla base della riduzione del 12 per cento.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO — La locale delegazione fascista dei Commercianti ha riunito tutti i commercianti del sito per rispondere al movimento di adeguazione a quota 90.

Dopo un primo scambio di vedute, e in seguito alle proposte del Delegato sig. Beggiato dottor Gino venne stabilito una prima riduzione sui prezzi di vendita del pane e delle carni e cioè:

Pane in filoni da L. 2.10 a lire 2 al kg.; pane in bine da lire 2.20 a L. 2.10 il kg.; pane di lusso da L. 2.30 a L. 2.20 il kg.

Carne bovina di prima qualità da L. 8.50 a L. 8 il kg.; carne bovina di seconda qualità da L. 7.50 a L. 7 il kg.: carne di vitello da L. 11 a L. 10 il kg.; carne di suino da L. 9 a L. 8.

La Delegazione stessa ora sta svolgendo azione presso i negozianti di generi alimentari e fra qualche giorno saranno esposti nei negozi stessi dei listini con i prezzi dei generi di largo consumo in modo che il pubblico possa controllare dove i generi stessi sono venduti più a buon mercato.

Plaudiamo all'ottima iniziativa e speriamo che i prezzi siano presto ribassati anche negli altri negozi contribuendo così alla campagna mossa dal Governo fascista per l'equo prezzo.

A CODROIPO — La delegazione dei Commercianti in relazione all'andamento dei prezzi delle farine e del bestiame, in comune accordo con i fornai e macellai ha stabilito i seguenti nuovi prezzi, da oggi:

Per i Comuni di Talmassons, Bertiolo, Sedegliano e Varmo: pane di pasta dura da L. 2.20 a lire 2.10; pane di pasta molle da L. 2.10 a 2.

Macelleria di I.a qualità: Manzo da L. 8.50 a L. 8 il chilo, vitello da L. 10 a L. 9 il chilo; Carne suina da L. 9 a L. 8.

Macellerie di II.a qualità: manzo di primo taglio da L. 7.50 a L. 7; manzo di secondo taglio da 6.50 a 6; vitello e suino da L. 9 a L. 8.

La delegazione ha pure dispensato a tutti i Commercianti di generi alimentari una lista prezzi con indicazione di alcune voci dei generi di prima necessità.

A GEMONA — Oggi in tutti i negozi di generi alimentari sono stati esposti i bollettini con i nuovi ribassi, conforme le direttive date dalla Federazione Fascista del Commercio, per tramite della locale Delegazione.

A BASILIANO — In Municipio, convocati dal Podestà si sono riuniti i Presidenti delle Cooperative di Basiliano, Variano, Villaorba, i quali in relazione ai ribassi dei generi di prima necessità hanno stabilito di apportare subito a tutti i prezzi il rapporto 1 a 4 voluto dalle recenti disposizioni.

Ieri sono stati convocati tutti i negozianti del Comune per prendere decisioni analoghe.

A MAGNANO IN RIVIERA — Su proposta del Commissario prefettizio Lino Merluzzi anche a Magnano sono state praticate le seguenti riduzioni per chilogramma, pane, tipo popolare ribassato di L. 0.20, pane tipo cornetto ribassato di L. 0.15; carne di manzo, ribassato di L. 1; carne di vitello, ribassato di L. 2.

Altri generi di prima necessità saranno ribassati appena smaltite le giacenze in magazzino.

A VISCO E RUDA — Convocati dal capo del Comune Mario Menossi, i commercianti dei Comuni di Visco e di Ruda hanno deciso di diminuire dall'8 al 12 per cento i prezzi dei generi posti in vendita nei loro negozi.

E. da segnalarsi in questa zona l'esempio dato dal podestà di Visco e Commissario prefettizio di Ruda.

A MANIAGO — Per interessamento della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti si sono avuti in questi giorni i seguenti ribassi:

Ulteriore diminuzione di 10 centesimi per chilo sul prezzo del pane; diminuzione di L. 0.50 al chilo sul prezzo della carne di manzo e di L. 1 al chilo per il vitello; diminuzioni varie sui generi alimentari in relazione ai listini inviati dalla Federazione Provinciale. Anche negozianti di altri generi hanno deliberato di procedere alla diminuzione dei prezzi di vendita.

Come si svolge l'azione a Udine

La campagna serrata che il « Giornale del Friuli » ha svolto ampiamente con pronta intuizione per la riduzione del costo della vita secondo la volontà del Governo Fascista, non ha tardato a dare buoni frutti. Infatti l'interessamento del pubblico, consumatori, commercianti, professionisti, si è manifestato subito in modo vasto e caloroso e molti consensi ci sono giunti, dimostrando così quanto sia vitale e sentito il problema in via di risoluzione.

I generi alimentari sono sulla via della discesa, i professionisti hanno annunciato la riduzione delle loro tariffe, ma c'è ancora molta strada da fare.

Si potrebbe, per esempio, scrivere un articolo a parte sui contatori della luce elettrica, sul loro costo e su quello che essi rendono alle Società fornitrici di energia.

A Udine la energia elettrica costa troppo e grava sul bilancio dei forni meccanici — e quindi sul costo del pane — sul costo dell'illuminazione nei negozi, nelle case private, negli uffici e sul costo del consumo nelle officine e nei laboratori in genere. Anche qui si impongono adeguate riduzioni. Oggi altre ditte, come la Ditta Boschian, segnalano nuove riduzioni, ma è indispensabile la gradualità dell'adeguazione nei vari elementi del costo della vita che non esclude, anzi impone la contemporaneità generale dell'adeguazione stessa fino a quelle che si chiamano spese voluttuarie.

Contemporaneità *significa collaborazione collettiva, sopratutto del consumatore, sorveglianza e costanza, non infatuazione.*

Alla donna friulana

Vogliamo infine dire oggi che in questa mobilitazione che prende norma dalla adeguazione 1=4, deve esserci anche il ritorno di un costume del consumatore quale era anteguerra, e nel quale il compito della donna è di grande importanza.

Questo compito della donna nella famiglia, anche della donna non impegnata in un lavoro, si è allentato. Basta ricordare quale fosse, nell'anteguerra, anche in una famiglia agiata, la sorveglianza assidua, gelosa, risparmiatrice di una madre di famiglia, per assegnare alla donna un posto di prim'ordine in questa mobilitazione generale.

La donna friulana, che sempre è stata un esempio di laboriosità e di ottime doti domestiche, contribuirà in modo fattivo a raggiungere le mete volute nell'interesse generale e delle singole famiglie. E' la donna che deve esaminare bene i listini dei prezzi, scegliere il negozio più a buon mercato, confrontare le merci e le qualità dei generi alimentari, con assiduità, con diligenza e costanza.

Gli alberghi e le trattorie

riducono i prezzi

Si sono riuniti presso la Federazione Fascista Friulana del Commercio gli albergatori e trattori della città, che si sono impegnati di ribassare dal 5 per cento al 10 per cento gli attuali listini delle vivande, in base ai ribassi che si sono verificati e che si verificheranno ulteriormente sui prezzi dei generi.

La riduzione annunciata dagli albergatori e dai trattori di Udine merita particolare attenzione poichè di essa possono usufruire una vasta cerchia di persone.

Anche qui però è bene che la riduzione sia chiaramente dimostrata. Gli albergatori e trattori usufruiscono delle riduzioni concesse sui prezzi del gas — e, speriamo, della luce elettrica e dell'affitto — delle carni e dei generi alimentari quindi il ribasso concesso sui listini delle vivande è doveroso.

Sta ora ai clienti vigilare e interessarsi, affinchè tale ribasso sia realmente applicato.

I professionisti diminuiscono le tariffe

del 10 per cento

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti comunica:

Domenica alle ore 11 nella sede sociale di Via Aquileia, presieduto dall'on. avv. Piero Pisenti, si è riunito il Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti per discutere in ordine ai provvedimenti da adottarsi per affiancare l'opera del Governo per il ribasso del costo della vita.

Tutti i Sindacati della Provincia erano rappresentati. Dopo che il Presidente ebbe esposto lo scopo della riunione, si è svolta una ampia discussione cui hanno partecipato tutti gli intervenuti procedendosi all'esame del problema posto all'ordine del giorno in relazione ai singoli Sindacati.

A conclusione della discussione è stato votato un ordine del giorno con cui, premesso che le categorie dei liberi professionisti risentono gravemente le conseguenze dell'attuale momento economico sia per la diminuita mole degli affari, sia per la difficoltà di esigere i crediti professionali, onde la partecipazione all'attuale azione acquista, da parte dei professionisti, un grande valore morale, si delibera che tutti i Sindacati apportino una riduzione del 10 per cento alle tariffe professionali attualmente in vigore, con esecuzione a far tempo dal 1° dicembre.

Per quanto riguarda i medici, gli avvocati e procuratori, i rappresentanti del Sindacato prenderanno contatto con i Consigli dell'Ordine e delle Commissioni Reali, essendo le riduzioni di competenza di questi organismi.

I farmacisti

Per quanto riguarda i farmacisti, che si raduneranno in assemblea il 30 corrente, è stato deciso che essi apporteranno una riduzione del 10 per cento sull'importo globale delle ricette mediche, escluse le specialità medicinali e le sostanze alcooliche e che verrà proposta al Prefetto una ulteriore riduzione di prezzo per le sostanze medicinali di uso più comune e popolare.

La decisione adottata dal Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, riunito di urgenza, di ridurre del 10 per cento gli importi delle tariffe professionali attualmente in vigore, merita un vivo plauso per la prontezza e spontaneità con la quale è stata presa.

Per una sola categoria di professionisti, il Comitato ha ritenuto opportuno — giustamente — di soprassedere ad ogni riduzione: quella delle ostetriche condottate e libere professioniste per le quali non è stata deliberata alcuna riduzione.

Giova però notare che — non più tardi di 10 giorni fa — il Direttorio del Sindacato Fascista Ostetriche aveva stabilito di chiedere a S. E. il Prefetto un aumento sulla tariffa attualmente in vigore e rivelatasi, per concorde parere, insufficiente ai bisogni della vita.

Volendo in qualche modo contribuire all'azione del Governo, le ostetriche hano stabilito di rinunziare all'inoltro di tale proposta e di attendere invece la approvazione del nuovo capitolato ostetrico nazionale.

Per quanto riguarda le categorie degli ingegneri e degli architetti per valutare l'importanza del provvedimento bisogna rilevare come le tariffe da essi applicate nella nostra provincia siano quasi della metà inferiori a quelle applicate dalle stesse categorie in moltissime provincie d'Italia, Trieste compresa.

Lo stesso si può affermare, se pure in minor misura, per le categorie dei geometri e dei tecnici agricoli.

Ciò permette di affermare che dette riduzioni hanno uno spiccato valore morale ed apportano reali diminuzioni.

La deliberazione presa dal Segretario del Sindacato Fascista dei Farmacisti, infine, di applicare uno sconto del 10 per cento sull'importo globale delle ricette mediche quale risulta dall'applicazione della Tariffa di Stato, escluse le sostanze alcocliche e le specialità, rappresenta un contributo tangibile alla riduzione del costo della vita per quanto riguarda i medicinali ed è una nuova prova di comprensione delle direttive del Governo Fascista offerta dalla classe dei farmacisti.

La portata della concessione sarà integrata da una revisione dei prezzi di alcune sostanze medicinali di più largo uso che sarà fatta nei prossimi giorni e sottoposta all'approvazione di S. E. il Prefetto a norma di legge. —

La deliberazione presa ieri dal Segretario del Sindacato Farmacisti, merita di esser posta in giusto rilievo, anche perchè essa viene a breve distanza di altra riduzione di prezzi spontaneamente deliberata dal Direttore del Sindacato in relazione al diminuito costo di alcuni medicinali ed approvata da S. E. il Prefetto con decreto 1° agosto ultimo scorso.

I negozi tipo

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha deciso di applicare l'iniziativa dei negozi tipo per la categoria dei generi alimentari.

I negozi tipo s'impegnano a vendere merci di primissima qualità a prezzi determinati, unici per tutti i negozi, prezzi che naturalmente vengono mantenuti nei minori limiti possibili, e continuamente aggiornati.

I negozi tipo sono per ora i seguenti ed altri potranno aggiungersene prossimamente:

De Stefano Romano Via Poscolle
Bellina Francesco via Treppo
D'Ambrogio e Balbusso via Aquileia
Casarsa Marcellino via Bertaldia
Bozzoli Alfredo Piazzale Osoppo
Gurisatti Pietro Via Bartolini
Sbuelz Arnaldo Via Vittorio Veneto
De Anna Antonio Viale Principe Umberto
Plaino Emilio Via Aquileia
Blasoni Elio Via Grazzano
Marin Carlo Piazzale Cividale

I negozi tipo applicheranno per ora il seguente listino di prezzi al chilogramma:

Riso originario camolino extra L. 1.20.
Zucchero cristallino L. 6.20.
Zucchero semolato raffinato Lire 6.40.
Lardo nostrano stagionato Lire 7.80.
Strutto nostrano Lire 7.
Farina gialla comune L. 0.75.
Farina giallona nostrana Lire 0.85.
Pasta tipo Napoli e Bologna extra Lire 2.65.
Tonno all'olio L. 15.

Un invito ai commercianti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio invita tutti i commercianti che hanno subito degli aumenti dei fitti dei rispettivi negozi, in seguito alla cessazione del regime vincolistico, a darne comunicazione, presso l'Ufficio di Segreteria della Federazione stessa e delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

Lodevoli esempi

Pane L. 1.40 il chilo

Il camerata Cantarutti, capo dell'ottavo Sestiere ci segnala l'esempio della ditta Perino di Santa Caterina, esercente forno, la quale ha posto in vendita pane in forme da grammi 500 a L. 1.40 il chilo, esponendo nella vetrina del negozio cartellini comparativi dei prezzi.

La iniziativa del fornaio Perino merita ampia lode sia per il prezzo fissato, sia per la esposizione dei prezzi antecedenti, unico modo per controllare la diminuzione del costo di qualsiasi merce.

Ciò che dicono i lettori

Tra le numerose lettere giunteci da Udine e dalla provincia, scegliamo oggi le seguenti:

Luce e gas

Spett. Redazione,

Fra gli enti pubblici che dovrebbero per primi e in modo non illusorio, seguendo le raccomandazioni del Governo, affrettarsi a ribassare i prezzi attuali, devono porsi le Aziende del gas e della Elettricità le cui esigenze, ora come ora, sono straordinariamente elevate e costituiscono un fortissimo aggravio per tutte le famiglie, tanto più trattandosi di cosa d'assoluta necessità. Codesto onorevole Giornale che ha sempre propugnato le cause buone e giuste, voglia aggiungere su tale proposito la sua autorevole parola, e sarà questa una sua nuova e non lieve benemerenza.

Un abbonato.

Come l'abbonato avrà letto, il Comune di Udine ha già disposto di ridurre il prezzo del gas, del 10 per cento. In quanto all'energia elettrica... attendiamo.

Una parola al pubblico

Guglielmo Romanello, negoziante di coloniali a Basaldella, ci scrive alcune cose molto assennate. Dopo avere annunziato che egli spedì ai capi famiglia il listino dei prezzi praticati con riduzioni nel suo negozio, egli continua:

Generalmente tutti i negozianti e commercianti, anche della provincia, consci della importanza della loro opera in questa offensiva ai prezzi alti, cercano di assecondare in tutti i modi possibili, anche con non lievi sacrifizi, la opera delle Autorità rivolte a tal fine.

Mi permetto però farLe osservare che da parte del pubblico acquirente non corrisponde altrettanta buona volontà ed il pubblico brontolone si accontenta di sentire, criticare e disinteressarsi in questa lotta che dovrebbe essere esclusivamente sua. Voglio dire, come diverse volte ribattuto anche da cotesto autorevole foglio, che il pubblico dovrebbe orientarsi verso chi cerca di agevolarlo e preferire per i suoi acquisti chi gli offre la stessa merce a prezzi inferiori. Questo è compito diretto della buona massaia la quale non dovrebbe lasciarsi rincrescere a fare qualche passo di più, a cambiare qualche abitudine, a rifiutare il famigerato bicchierino o la piccola e descante regalia pur di ottenere lo scopo che alla fine della settimana il bilancio famigliare presenti qualche piccola attività, che non otterrà mai fino a quando non si porrà bene in mente di difendere fino all'ultimo centesimo la piccola somma messa a sua disposizione.

Parlo particolarmente per gli acquisti di generi coloniali perchè effettivamente per gli altri generi, vestiari, utensili, ecc. alla buona massaia non importerebbe nulla di perdere qualche ora pur di trovare il negozio che gli comodi di più. Così dovrebbe fare anche per i generi di prima necessità.

Credo, che Ella abbia compreso il mio concetto e che sul Suo pregiato giornale non mancherà di battere ancora il chi do in tal senso, concedendo, almeno qualche volta, giustizia ai.. famigerati negozianti ed accusando di inerzia propriamente il pubblico acquirente che con la sua apatia indirettamente aiuta anche chi non ha ancora compreso la necessità di sacrifizio necessaria in questo delicato momento.

Il signor Romanello ha perfettamente ragione. Rinnoviamo quindi alle donne di casa, le sue giuste osservazioni.

CRONACA CITTADINA

Un nobilissimo atto

dei Dopolavoristi di Colugna

Alla presidenza del Dopolavoro provinciale di Udine è giunta la seguente comunicazione dal Dopolavoro di Colugna:

Sentiamo il dovere ed il piacere di segnalare a codesta onorevole Presidenza la particolare attività dopolavoristica svolta da un gruppo di soci volenterosi.

Per iniziativa del Direttorio della sezione venne, mesi or sono, deliberato di dotare la nostra avviatissima Scuola Professionale di Disegno (80 iscritti) di un edificio proprio ove, razionalmente, fosse possibile svolgere, con maggior profitto didattico, i corsi professionali.

L'edificio consta di due ampie aule e la spesa complessiva ammonterà a circa L. 25.000. Tale spesa è comprensiva di materiale e mano d'opera, preventivata questa in circa L. 9.000.

Un gruppo di operai, aderenti a questa sezione, ha offerta la totale prestazione gratuita della mano d'opera per tutto il lavoro. Questo è già iniziato ed entro un mese al massimo l'edificio sarà coperto.

Deferenti saluti.

Il Presidente dell'Associazione, Sezione O. N. D. Colugna - LUIGI BON.

Il presidente del Dopolavoro provinciale, ha diretto il seguente telegramma al presidente del Dopolavoro di Colugna:

« *Addito dopolavoristi provincia nobile esempio camerati Colugna. Compiacimenti fervidi alalà.* MARCOVIGI ».

Il nobilissimo gesto degli operai di Colugna merita di essere segnalato per il suo alto valore: I lavoratori di Colugna, aderenti al Dopolavoro offrono così un significativo atto di comprensione e di devozione al Regime che, nel nome di Benito Mussolini, opera per la elevazione morale, professionale ed economica della classe lavoratrice. (*N. d. R.*).

Pro O. N. B.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha ricevuto le seguenti oblazioni:

Dal signor Baratta a mezzo Società Autori L. 20.90 quale sovraprezzo spettacoli al teatro Puccini dalla spett. impresa Valle Provino e F.lo L. 200, a titolo oblazione dal prof. Parussini L. 10 in memoria della signora Semintendi Carolina.

La Presidenza ringrazia.

La prof. Corradi

fiduciaria delle P. e G. italiane

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

S. E. Ricci, Presidente dell'O. N. B., accogliendo la proposta del Presidente del Comitato Provinciale prof. Angelo Tarozzi, ha approvato la nomina della prof. Elena Corradi a Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane, in sostituzione della prof. Borgherini Scarabellin Maria, dimissionaria.

Sindacato Professionisti e Artisti

Fiduciario del Sindacato Chimici

L'ufficio stampa del Comitato Provinciale comunica:

La Presidenza della Confederazione ha ratificato la nomina del dott. Remo Amenta a Fiduciario per il Friuli del Sindacato Fascista Chimici.

La sede del Sindacato è presso il Comitato Provinciale (via Aquileia 3). Coloro che intendono far parte del Sindacato chimico, sono invitati ad inviare la loro adesione a detto Fiduciario.

Corso ostetriche

Ha avuto inizio sabato il corso professionale per ostetriche indetto dal Comitato Provinciale. Alle lezioni, tenute dai professori Santi e Berghinz, hanno partecipato un centinaio circa di ostetriche.

Associazione "Nastro Tricolore,,

fra decorati al valor civile

Il Comitato Centrale dei decorati al Valor Civile d'Italia ha Sede provvisoria a Torino ed è così composto: Presidente: Carlo Natoli, mutilato di guerra — Vicepresidente: avv. Sabino Camerano, medaglia d'oro V. C. — Consiglieri: signora Emma Stuardi, medaglia d'oro V. C.; Giuseppe Perino, medaglia d'oro V. C.; gen. Clemente Perol, P. Angelico Muggetti, dott. cav. Umberto Gandino, Giudice di Tribunale; ing. cav. Cardoni e Segretario amministrativo cap. cav. uff. Salvatore Ferrero, mutilato di guerra.

Detto Comitato ha nominato Fiduciario per la Provincia di Udine il decorato al Valor civile cav. dott. Umberto De Poloni, Ispettore di Polizia municipale di Udine.

I decorati al Valor Civile che intendono inscriversi al nobile Sodalizio, il quale già aduna un eletto stuolo di valorosi di tutta Italia, possono rivolgersi per la inscrizione al detto valoroso fiduciario cav. dott. Umberto De Poloni.

Nozze

L'altro ieri si sono uniti in matrimonio il camerata Umberto Fattori, concittadino, con la gentile gentile signorina Olga Maria Snaidero.

La cerimonia si svolse a Colloredo di Montalbano, in quel di Mels, ove officiò il R. cav. don Eugenio Toboga.

Agli sposi, che sono partiti per il viaggio di nozze, i più fervidi auguri.

Il gruppo alpino "A. Picco,,

inaugura il gagliardetto

Con una riuscitissima cerimonia alla quale parteciparono autorità, larghe rappresentanze di alpini di Udine e provincia, nonchè delle varie associazioni patriottiche cittadine, il nuovo gruppo Alpino che s'intitola al nome dell'Eroe di Monte Nero: Alberto Picco, ha inaugurato domenica il suo gagliardetto.

Con la costituzione di questo quarto ed ultimo gruppo (ovest), la famiglia degli scarponi udinesi si è regolarmente inquadrata nell'Associazione Nazionale.

Alle ore 9, alla Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, si formò il corteo con in testa la brava fanfara dell'8° Regg. Alpini.

Nel gruppo delle Autorità notammo: il colonnello ing. cav. uff. Lionello Leskovic consultore anziano, in rappresentanza del Podestà; tenente colonnello cav. Della Bianca, ten. col. cav. Brisotto dell'8° Alpini, cap. cav. Bonanni, tenente Filaferro, cav. Casoli, maggiore cav. Tonini il capo gruppo tenente Giubergia, la madrina del gagliardetto signorina Luigina Moretti, signora Moretti Grasselli cap. Grasselli l'oratore ufficiale cap. dott. Vittorio Cesa De Marchi, cav. Ugo Omet, ed altri ancora.

Seguivano i numerosi gagliardetti alpini, e rappresentanze della Società Veterani e Reduci, delle Cravatte Rosse, dell'Associazione Cavalleggeri, dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dei Combattenti, degli Arditi, tutte con bandiera.

Al suono degli inni alpini, il corteo imponente, si portò nella parrocchiale di San Nicolò, ove fu celebrata la Messa e benedetto il nuovo gagliardetto.

Belle parole di circostanza pronunciò il parroco cav. don Cossetti già valoroso combattente.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo, sempre con la fanfara dell'8° Alpini in testa, si ricompose e si recò in Viale Venezia al monumento dei cittadini Caduti nell'ottobre 1917 durante la ritirata.

Intorno a quella lapide si formò un quadrato e ad uno squillo di « attenti », la gentile madrina signorina Moretti consegnò all'alfiere il gagliardetto, pronunciando elevate espressioni, salutate da vivi applausi.

Seguì poi l'oratore ufficiale dott Vittorio Cesa De Marchi, capitano alpino del 6° Regg. mutilato e dec. di guerra che pronunciò un elevatissimo discorso di frequente sottolineato da applausi ed infine coronato da una prolungata ovazione.

Al termine della bellissima commemorazione furono deposte una corona di alloro sotto la lapide dei cittadini Caduti ed un mazzo di fiori da parte della madrina signorina Moretti; indi il corteo si ricompose e si recò alla sede sociale, ove fu offerto il vermouth d'onore alle autorità.

A mezzogiorno, nelle sale della Birreria Moretti, adorne di fiori e di rame verdi, ebbe luogo il rancio « scarpone » svoltosi nella più simpatica atmosfera di cordialità e di cameratismo.

Al levar delle mense parlò brevemente il ten. col. cav. Della Bianca, vivamente applaudito.

La bella, riuscitissima manifestazione alpina si chiuse con l'invio di telegrammi: a S. A. R. il Principe Ereditario; a S. E. il Capo del Governo; a S. E. Manaresi, alla famiglia Picco e ai Podestà di Torino sede del III° Alpini e di Spezia, città natale dell'Eroe.

Borse di studio ad orfani di guerra

Il Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra della Provincia di Udine comunica:

La Giunta Esecutiva dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra di Roma ha in questi giorni ratificato le proposte fatte dal Comitato Provinciale di Udine riguardo all'assegnazione delle borse di studio per scuole medie ad orfani di guerra della Provincia.

Furono concesse complessivamente N. 132 borse di studio per l'importo complessivo di L. 164.140.

Diamo i nomi dei beneficati coll' importo della borsa a fianco segnato:

De Cillia Gustavo di Osvaldo, Treppo Carnico, L. 800 — Tessitori Mario fu Pietro, Pozzuolo, L. 1400 — Moret Attilio di Giuseppe, Azzano Decimo, L. 1.100 — Forgiarini Leo fu Leonardo, Gemona, L. 1200 — Volani Carlo fu Emilio, Cervignano, 1000 — Gervasi Palmira fu Pietro, Nimis, 1000 — Lenuzza Giacomo di Sante, Osoppo, 600 — Pecile Adalgisa fu Pietro, Fagagna, 1000 — Macor Bartolomeo fu Antonio, Pontebba, 1000 — Artico Eliseo fu Virgilio, Tricesimo, 800 — Sacilotto Antonio fu Antonio, Sacile, 400 — Ferroli Tranquillo fu Eugenio, Tramonti di Sotto, 1200 — Urbano Guerrino fu Guerrino, Treppo Carnico, 1200 — Calistri Alberto fu Attilio, Palmanova, 800 — Colussi Gino fu Arrigo, Visco, 1000 — Coretti Silvano fu Antonio, Udine, 600 — De Lorenzi Anna fu Giuseppe, Palmanova, 1200 — Petris Renzo fu Gio. Batta, Prato Carnico, 1000 — Pressacco Oscar fu Ottavio, Sedegliano, 1000 — Segatto Tullio fu Celeste, Brugnera, 800 — Vat Mario fu Ugo, Palmanova, 1500 — Bianzan Pietro fu Pietro, Arta, 800 — Boato Iolanda fu Riccardo, Pordenone, 400 — Cancian Gioconda fu Ettore, Spilimbergo, 400 — Pecile Gemma fu Narciso, Fagagna, 1000 — Piccinato Massimo fu Vincenzo, Prata di Pordenone, 1000 — Foschiatti Maria fu Abramo, Sacile, 600 — D'Orlando Vincenzo fu Carlo, Tolmezzo, 600 — Compagno Vittorio fu Guglielmo, Rigolato, 800 — Nobile Armando fu Emilio, Udine, 400 — Casasola Nino fu Francesco, Latisana, 2000 — Cordazzo Giacomo fu Beniamino, Caneva di Sacile, 2000 — Eustacchio Lucio fu Ugo, Buia, 2000 — Fadel Riccardo fu Giovanni, Porcia, 2000 — Feruglio Luigi fu Giordano, Udine, 2000 — Furlani Giacinto fu Romano, Udine, 2000 — Chiaradia Gino fu Geremia, Lauco, 2000 — Bartoli Virgilio fu Giobbe, Travesio, 1000 — Del Fabbro Angelo fu Angelo, Tricesimo, 2000 — Zanutto Remigio fu Remigio, Teor, 2000 — Ceppolino Pietro fu Gio. Batta, Fiume Veneto, 2000 — Moro Osualdo fu Ferdinando, Prato Carnico, 1200 — Cuberli Vittorio fu Umberto, Tavagnacco, 1000 — Londero Domenico fu Fedele, Gemona, 1000 — Di Gaspero Ubaldo fu Giosuè, Faedis, 1200 — Ferino Carlo fu Pietro, Meretto di Tomba, 1200 — Colman Annibale fu Felice, Claut, 800 — Zanello Valentino fu Valentino, Mortegliano, 800 — Rosso Dionisio fu Pietro, Basiliano, 800 — Modolo Aldo fu Giovanni, Pasiano di Pordenone, 1000 — Pirona Pietro fu Francesco, Codroipo, 800 — Riva Valentino di Sante, Maiano, 1200 — Benedetti Mario fu Agostino, Precenicco, 800 — Stefanutti Pietro fu Giovanni, Trasaghis, 1200 — Sabbadini Italico fu Italico, Treppo Grande, 1000 — Sandri Lodovico fu Lodovico, Arta, 1000 — Cantarutti Marcella fu Eugenio, Manzano, 2000 — Gregorutti Pier Antonio fu Pier Antonio, Udine, 1000 — Candotti Ferdinando fu Ivo, Muzzana del Turgnano, 800 — Durisotti Pacifico fu Luigi, Moruzzo, 1230 — Bernardis Alberto fu Luigi, Colloredo, 1230 — Dereani Egidio fu Sante, Paularo, 2000 — Diolaiuti Rosa fu Angelo, San Daniele del Friuli, 2000 — De Luca Pietro fu Pietro, Ampezzo, 1230 — Fabbro Giovanni fu Attilio, Pavia di Udine, 2000 — Passerino Luigi fu Domenico, Udine, 1230 — De Sabbata Redentino fu Massimo, Pavia di Udine, 1230 — Pieric Maria fu Antonio, Pulfero 2000 — Di Tommaso Caterina fu Agostino, Muzzana del Turgnano, 2000.

Olivuz Dorina fu Giuseppe, San Quirino, Lire 2000 — Battistutti Angelo fu Giuseppe Cordovado, 1800 — Costantini Celeste fu Attilio, Trasaghis, 1230 — Antonel Rita fu Giuseppe, Brugnera, 2000 — Bertossi Ines fu Davide, Pavia di Udine, 2000 — Savio Maddalena fu Pietro, Osoppo, 2000 — Durigon Mirka fu Severino, Rigolato, 2000 — Biasutti Angelina fu Gio Batta, Forgaria, 2000 — Petris Vittorio fu Luigi, San Vito al Tagliamento, 2000 — Petris Olimpio fu Alfonso, Ampezzo, 2000 — Martinis Novella fu Romolo, Povoletto, 2000 — Cecchini Adalgisa fu Guerrino, Trasaghis 2000 — Tosin Orsolina fu Giovanni, Codroipo, 2000 — Mascherin Raffaele fu Gaspare, Pordenone, 2000 — Rizzotti Andrea fu Domenico, Osoppo, 2000 — Bullian Mario fu Giuseppe, Ampezzo, 2000 — Durigon Silvia fu Giovanni, Rigolato, 2000 — Collavini Candida fu Antonio, Rivignano, 1800 — Bazzara Luigi fu Valentino, Rivignano 1800 — Carlino Candido fu Agostino, Bagnaria Arsa, 1230 — Cesca Pietro fu Giovanni, Cordovado, 1800 — Cappellaro Leo fu Leo, Pontebba, 2000 — Bezzo Giacomina fu Giacomo, Tricesimo, 2000 — Della Mora Luigia fu Gio. Batta, Codroipo, 2000 — De Sabbata Diego fu Agostino, Rivignano, 1230 — Gobbo Carrer Ettore fu Vittorio Talmassons, 1230 — Bortolotti Pasqualino fu Centis Guglielmo, Udine, 2000 — Cossio Aulo fu Achille, Tarcento, 1000 — Parussini Regina fu Domenico, Udine, 700 — Bosa Luigia fu Redento, Valvasone, 800 — Contin Sergio fu Domenico, Aquileia, 1000 — Faleschini Quintilio fu Michele, Pontebba, 1200 — Budino Armando fu Pietro, Pavia di Udine 600 — Iuri Aurelia fu Valentino, Udine, 800 — Clinaz Maria fu Andrea, San Leonardo, 800 — Sgobino Elena fu Attilio, Udine, 300 — Bertoli Aldo fu Luigi, Socchieve, 600 — Centrone Mentana fu Giuseppe, Udine, 800 — Zucchiatti Corrado fu Angelo, Udine, 400 — Vazzoler Lino fu Domenico, Pasiano di Pordenone, 400 — Gallo Amorindo fu Sante, Lestizza, 1000 — Mainardis Ennio fu Beniamino, Amaro, 800 — Perissutti Linda fu Pietro, Palmanova, 500 — Naj Oleari Aldo fu Aldo, Artegna, 1000 — Martinuzzi Alessandro fu Vincenzo, Brugnera, 500 — Snidero Augusto fu Mario, S. Pietro al Natisone, 600 — De Luca Pietro fu Pietro Ampezzo, 1230 — Sacilotto Antonio fu Domenico, Brugnera, 300 — Varutti Michele fu Angelo, Fagagna, 600 — Chiaradia Marco fu Giuseppe, Caneva, 800 — Zancano Gemma fu Gio. Batta, Pavia di Udine, 700 — Garofoli Luigi fu Ottavio, Marano Lagunare, 1440 — Dario Giuseppe fu Giovanni, Udine, 800 — Fantin Giovanni fu Angelo, Casarsa, 1000 — Benacchio Norino fu Marco, Udine, 800 — De Gasperi Bruno fu Luigi, Sutrio, 1000 — Venier Adelino fu Giuliano, Basiliano, 1800 — Carli Finistauro fu Giuseppe, Pasiano di Pordenone, 700 — Cattaneo Donato fu Francesco, Udine, 900 — Casali Antonio fu Feliciano Prato Carnico, 1000 — Quarina Luigia fu Luigi, Cividale, 1500 — Mazzolini Gio. Batta fu Gio. Batta, Tolmezzo, 800 — Pellarini Luigi fu Alessandro, Tarcento, 1200.

I premi ai vincitori del VII Concorso

per la Vittoria del Grano

Secondo le disposizioni impartite dal Capo del Governo, domenica 30 novembre, avrà luogo in tutti i capoluoghi di provincia la premiazione dei vincitori delle gare provinciali del Concorso nazionale della Vittoria del grano per la annata granaria 1929-30. La manifestazione acquisterà particolare importanza e solennità anche perchè precederà di appena una settimana la cerimonia che si svolgerà a Roma domenica 7 dicembre per la consegna dei premi da parte del Duce ai vincitori della gara nazionale e al vincitore del concorso del grano tra i parroci italiani, concorso bandito, com'è noto, dal periodico rurale « Italia e Fede ».

Il Capo del Governo ha voluto quest'anno che le cerimonie provinciali precedessero quella a carattere nazionale che si svolgerà a Roma.

Sarà possibile in questo modo dare la sensazione più esatta attraverso i risultati delle varie provincie e quelli nazionali complessivi, dei perfezionamenti raggiunti dalla tecnica agraria e dei benefici risultati ottenuti.

Le manifestazioni provinciali e la grande cerimonia di Roma serviranno ad indicare attraverso la rassegna dell'opera fin qui compiuta, la via che deve essere seguita per incrementare la produzione granaria che è intensiva al massimo grado e non estensiva e cioè svolta senza danno alcuno ma anzi con beneficio delle altre colture agrarie.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Giacomo Acerbo, allo scopo di regolare in maniera uniforme lo svolgimento delle anzidette manifestazioni ha impartito opportune istruzioni ai competenti uffici.

Interverranno alle cerimonie i Prefetti i quali porteranno personalmente la parola del Governo Fascista, i direttori delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, presidenti delle Commissioni granarie provinciali, tutte le più alte gerarchie provinciali del mondo politico, sindacale ed economico, la stragrande classe dei rurali.

* * *

Come abbiamo già annunciato a Udine la cerimonia per la distribuzione dei premi avrà luogo nel Teatro Puccini alle ore 10.30.

I fotografi friulani

al Concorso Nazionale di Roma

A Roma è stato tenuto il primo Concorso fotografico nazionale, indetto dalla Federazione delle Comunità Artigiane d'Italia, sotto il patronato dell'on. prof. Buronzo.

La giuria, rigorosissima, era così composta: Arturo Bragaglia, fototecnico; Gabriellino d'Annunzio; fototecnico; Gabriellino d'Annunzio; Giovanni Rotirotti, pittore; prof. Giovanni Guerrini, pittore; cav. Tomaso Vasari, fotografo; cav. Mario Villoresi, fotografo; dott. Giuseppe Bucciante capo ufficio stampa della Federazione delle Comunità Artigiane d'Italia. Abbiamo detto che la Giuria è stata rigorosissima. Ben poche opere — avevano concorso tutti i migliori fotografi d'Italia, nonchè molti meno noti ma valorosi artisti — furono ammesse alla importante Mostra.

Rileviamo perciò con ancor maggiore soddisfazione la magnifica affermazione ottenuta dai fotografi friulani e particolarmente dal concittadino Silvio Maria Bujatti, il quale ebbe il più ambito dei successi, figurando al primo posto tra i cinquecento artisti ammessi alla mostra. Egli, infatti, si vide accettate tutte le dodici opere inviate, seguito da Sommariva di Milano con dieci opere, da Comuzzi di Milano, da Lunel di Bologna, da Bragaglia di Roma e da altri tra i più valenti fotografi del Regno.

Meritata affermazione, questa, poichè il Bujatti — vera tempra di moderno artista, innamorato dell'arte sua ed appassionato interprete di ogni nuova conquista nel campo della tecnica — vanta un vero primato in fatto di buon gusto, di signorilità e di genialità.

Anche la antica ditta udinese Pignat ha superato una bellissima prova, confermando la sua valentia e serietà.

Ma ecco l'elenco degli espositori friulani, coi quali vivamente ci rallegriamo:

Silvio Maria Bujatti di Udine, otto ritratti, due paesaggi, due composizioni. — Ditta Pignat di Udine, nove paesaggi etnografici — Bront di Cividale, tre ritratti — Baldassi di Buia, due paesaggi — Zuliani di S. Vito al Tagliamento, un ritratto — Campassi di Resiutta, un paesaggio — De Monte di Arta, un paesaggio.

Cavalierati

Con vivo compiacimento apprendiamo della nomina a cavalieri della Corona d'Italia, del cancelliere capo del Tribunale signor Attilio Volpe e del signor Umberto Venturini Segretario alla Procura del Re.

Ai neo cavalieri, congratulazioni.

Funebri Semintendi

Ieri mattina, seguirono partendo dall'Ospedale Civile i funerali della compianta signora Carolina Semintendi nata Ermacora.

Apriva il lungo corteo un reparto di Balilla con stendardo. Sulla bara era deposta la corona del marito e figli. Numerose le corone.

Il lungo stuolo di parenti, signore e cittadini dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, accompagnarono la cara Estinta al Cimitero dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Al caro camerata Achille Semintendi, primo organizzatore dei nostri Balilla, ai figli, le più sentite condoglianze.

Funebri Moreale

Domenica mattina, fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Angelo Moreale spentosi dopo breve malattia.

Vecchio bersagliere (aveva 63 anni) era iscritto alla Sezione di Udine dell'Associazione bersaglieri; ottimo cittadino, bella figura di lavoratore, godeva la generale estimazione.

Belle corone inviarono i nipotini, il corpo dei Vigili Urbani (al quale appartiene un figlio dell'estinto), la Sezione bersaglieri di Udine, Sulla bara posava la ghirlanda dei figli.

Seguivano la salma molti soci della Sezione bersaglieri con labaro, amici e conoscenti.

Alla famiglia condoglianze.

Lutto

A 77 anni si è spenta l'altro giorno dopo breve malattia la signora Concetta Laporta ved. Crea donna di elette virtù domestiche che dedicò la sua vita interamente alle cure della famiglia.

Alla famiglia, e specialmente al signor Salvatore Crea, maresciallo presso la locale R. Questura, condoglianze.

Due disastrose cadute dalla bicicletta

Domenica, fu accolto all'Ospedale il giovinetto Giovanni Caracci di Pietro d'anni 10, abitante in via Cividale 157, per frattura del femore sinistro, riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta.

* * *

Ieri sera, verso le ore 18.30, fu accolto al Civico Ospedale il sarto Amedeo Valentini fu Sante, di anni 41, abitante in via Palladio 25, per frattura dell'omero destro, riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta nei pressi di Martignacco.

Entrambi i disgraziati ciclisti furono giudicati guaribili in 50 giorni salvo complicazioni.

Travolto da due cavalli

Il falegname Gio. Batta Vendramini fu Francesco d'anni 53 da Remanzacco, ieri mattina mentre stava in Braida Bassi, fu accidentalmente gettato a terra e travolto da due cavalli datisi a corsa sfrenata per improvviso imbizzarrimento d' uno di essi.

Il Vendramini ebbe a riportare fortunatamente lesioni non gravi: escoriazioni alle mani ed alle gambe ed una ferita al sopraciglio destro, il tutto guaribile in 10 giorni.

Bicicletta sequestrata

Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Via Gemona, ha sequestrato ieri ad un tizio una bicicletta che si presume sia di provenienza furtiva.

Sono in corso le indagini per appurare la cosa.

Ancora una...

L'impresario edile Mario Barbatti di Paderno recatosi ieri mattina nel Palazzo delle Assicurazioni di Piazza XX Settembre, ebbe l'imprudenza di lasciare la propria bicicletta incustodita fuori, sotto il porticato. Ritornato poco dopo per prenderla, non c'era più; ignoti gliela avevano rubata.

Un ammonito in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto ieri all'arresto di tale Ercole Bortolotti fu Giovanni d'anni 30 perchè contravventore all'ammonizione.

Radiorario giornaliero

Martedì 25 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Faust», opera di C. Gounod.

Langenberg — Ore 20: «Fantasmi ovunque», di Rudolf Rieth, poemi intercalati da musiche varie.

Stato Civile di Udine

del 23-24 novembre 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 2 — Nate femmine N. 2 — Totale N. 4.

Matrimoni

Livoni Angelo macellaio con Lodolo Maria casalinga — Cotutti Domenico mugnaio con Casarsa Anna casalinga — Drasigh Adelchi pompiere con Tosolini Amabile casalinga — Vaccaro Alfredo custode con Vicario Anna casalinga — Collovigh Augusto agricoltore con Sainero Lucia casalinga.

Denuncie di morte

Bedini Giuseppe fu Natale di anni 79 possidente — Presani Bossi Maria fu Guglielmo di anni 71 civile — nob. Malanotti Antonio fu Carlo di anni 86 pensionato — La Porta Concetta ved. Crea fu Giuseppe di anni 77 casalinga — Delendi Maria di Armando di anni 2 — Ermacora Semintendi Carolina fu Gabriele di anni 58 casalinga — Gorizzizzo Caterina ved Burettini fu Francesco di anni 86 casalinga.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Carolina Semintendi, a mezzo del « Giornale del Friuli » hanno versato all'O. N. B.: famiglia Demetrio Rimatti L. 10 — Giuseppe Cocule, 10 — Famiglia Scoda, 10 — Alla Congregazione di Carità: Demetrio Rimatti, 10; Giuseppe Cocule, 10; Vittorina Mauro, 5.

— La Ditta Muzzatti Magistris e C.o di Udine, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50 in morte del sig. Luigi Moreale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica. Area ciclonica piuttosto profonda sull'Islanda estesa a tutta l'Inghilterra. Pressione elevata su tutto il bacino Mediterraneo con centro sulle coste Ispano-Marocchine, Svizzera e penisola Balcanica.

Probabilità: situazione ciclonica formatasi su tutta l'Europa meridionale manterrà il tempo generalmente buono su tutta la penisola e isole e prevalenza di venti quasi ovunque settentrionali alquanto forti sul Tirreno, moderati altrove. Annuvolamenti lungo il versante Tirrenico, nebbie sulla Pianura Padana. La temperatura tende a diminuire leggermente. Mare Tirreno alquanto agitato, mosso l'Adriatico e Ionio.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

La principessa del caviale

Il pubblico imponente che iersera ha assistito alla première del capolavoro « La Principessa del Caviale » ne è rimasto entusiasta e se al cinema fosse abituale applaudire, certo si avrebbe applaudito, ma tali sono stati i commenti e vivi di ammirazione per la divertentissima brillante, tragicomica azione, e per la diavoleria e le biricchinate della celebre e bellissima protagonista Anny Ondra, l'artista più brava per comicità e ben gli si definisce il nomignolo di Harold Lloyd in gonnella, ed anche di donna champagne, perchè è spumeggiante come il biondo vino di Francia.

« La principessa del Caviale » tra la più viva ammirazione e l'entusiastico successo verrà replicato ancora oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio. Ritrovo riscaldato.

Cinema Varietà Cecchini

" Gli 11 diavoli „

Ieri sera con unanime successo si è proiettato il film « Gli 11 diavoli ». Una delicata vicenda d'amore e la cornice entro cui si agita e vibra la passione sportiva ed una partita di foot-ball, costituiscono l'episodio centrale di questo zm. Mai finora, la tecnica e, l'arte cinematografica avevano saputo e potuto cogliere un incontro di calcio con tanta ricchezza di mezzi fotografici e con tanta precisione di dettagli. Mirabile interpretazione di Evelin Holt e Gustav Fraeklick.

Nel varietà applaudita l'eccentrica Ivana I° ed il tenore re della canzone Bergamini.

Oggi dalle ore 17 in poi trionfali repliche dell'intero programma.

Da GORIZIA

La famiglia Giuriati

visita il Cimitero di Moncorona

Ieri mattina, proveniente da Venezia, è giunta a Gorizia la famiglia del comm. Renzo Giuriati, fratello di S. E. Giovanni Giuriati, allo scopo di visitare il cimitero di Moncorona che si noma alla memoria della medaglia d'oro Mario Giuriati, l'eroe di Moncorona e S. Caterina.

Il comm. Giuriati, accompagnato dalla gentile consorte, dopo di aver visitato il cimitero di Moncorona, è stato ossequiato dalle autorità cittadine.

Per il concorso filodrammatico

Con l'intervento del Segretario del Dopolavoro Provinciale geom. Michelazzi, domenica è seguita una riunione della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, sotto la presidenza del Vicepresidente sig. Sofronio Pocarini, che scusò l'assenza del Presidente ing. Venuti impedito ad intervenire.

Si discusse esaurientemente sul prossimo concorso provinciale filodrammatico al quale i rappresentanti di varie compagnie hanno assicurato l'intervento delle medesime.

Le iscrizioni al Concorso scadono oggi martedì 25 corrente alle ore 19. Alle ore 21, pure di oggi martedì, seguirà un'altra riunione della Federazione per fissare la data del Concorso.

Alla stessa riunione gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Candotto fu Ferdinando con negozio di coloniali in Via Paolo Sarpi.

Furono nominati: giudice delegato il cav. dott. Baratti; curatore provvisorio l'avv. Carlo Rossi.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rend. 3.50 %	69.—	68.75
Consol. 5 %	82.—	81.75
Prest. Littor.	82.—	81.75
Obbl. Venezie	77.55	
Francia	75.04	75.04
Svizzera	370.—	370.23
Londra	92.76	92.75
New York	19.08	19.09
Berlino	455.35	455.35
Vienna	269.20	269.10
Romania	11.35	11.36
Belgio	266.30	266.40
Spagna	216.—	216.50
Praga	56.66	56.66
Ungheria	334.40	334.—
Albania	367.25	366.50
Jugoslavia	33.85	33.85
Grecia	24.77	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*

Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del *Giornale del Friuli*